

Vicini allo sport, vicini al territorio.



***Valori su cui investire,
sempre.***



**Casse Rurali
Trentine**



sommario

- primo piano** economia e ambiente
- 6 **Trattamento, riciclo dei rifiuti ed economia circolare**
Raccolta differenziata ok, ma che caos il resto...
di Claudio Strano
- famiglie cooperative**
- 10 **Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena**
Anche Villa Rendena ha la sua Famiglia Cooperativa
- 11 **Coop Alto Garda**
Arco, «Tutti in gioco»:
nuovi giochi inclusivi nei giardini
- 11 **Famiglia Cooperativa Perginese**
A Tenna il negozio è più bello e completo
- società**
- 15 **Contro la violenza di genere**
serve un cambiamento culturale
di Simonetta Fedrizzi
- educazione**
- 18 **Aperte le iscrizioni al programma per le scuole**
Educa 2019: bambini e ragazzi protagonisti
di Mattia Mascher
- 20 **La vera inclusione: né semplice, né speciale**
Un pezzettino in più
di Silvia Martinelli
- etica dello sviluppo**
- 21 **L'indagine Iprase sugli studenti trentini**
Generazione Z
Chi sono i ragazzi nati dopo il 2000?
di Alberto Conci
- cooperazione**
- 24 **La cooperativa di comunità,**
modello innovativo per cooperare
di Alex Baldo
- ambiente**
- 25 **14 marzo, giornata internazionale dei fiumi**
In difesa dei torrenti alpini
di Maddalena di Tolla Deflorian
- cultura**
- 28 **Trentino a teatro:**
gli spettacoli di marzo
- 30 **Val di Fiemme, 9-17 marzo 2019**
Dolomiti Ski Jazz
- 31 **Rovereto, Ex Manifattura Tabacchi**
fino al 28 aprile 2019
Cosa videro quegli occhi!
Uomini e donne in guerra. 1913-1920
- tempo libero/sport**
- 32 **English Sport Camp 2019**
Estate d'inglese, sport e divertimento
in montagna
- 33 **Rovereto, CID Centro Internazionale della Danza**
I corsi per tutti, e l'alta formazione
- stare in salute**
- 34 **Una buona cultura sanitaria per tutti**
Capire fa bene alla salute
- prodotto coop**
- 38 **Minestre, zuppe e vellutate**
Zuppe, un trionfo di legumi e verdure

rubriche

- cultura libri**
- 27 **Le recensioni del mese**
a cura di Franco Sandri
- mangiare e bere**
- 36 **Trasformazioni**
Plum cake: buono anche salato
- coltivare**
- 39 **La silene (sgrizzòle)**
Le buone erbe dei campi in primavera
di Iris Fontanari



13

La colomba che significa speranza di vita

Torna il 30-31 marzo "Una Colomba per la Vita", che invita a condividere la Pasqua con Admo per regalare speranza a chi è in attesa di trapianto di midollo osseo



18

Educa 2019: bambini e ragazzi protagonisti

Film, teatro, laboratori, incontri: per apprendere e insegnare, scoprire e sperimentare, riflettere: ecco gli appuntamenti dedicati ai più giovani (dai 3 ai 20 anni), giovedì 11 e venerdì 12 aprile



34

Imparare a mangiar sano

Terza edizione di "La salute nel piatto": a Rovereto, il 6 e 20 marzo gli incontri di educazione alimentare per fare prevenzione efficace mangiando in modo sano e naturale



34

Capire fa bene alla salute

Capire quello che ci dice il medico, le istruzioni dei farmaci, distinguere le informazioni utili dalle bufale del web, è determinante per mantenere un buono stato di salute

NELL'ORTOFRUTTA
A MARCHIO COOP
SOLO VASCHETTE RICICLABILI
E IN PLASTICA RICICLATA*.

DIAMO ALL'AMBIENTE
UNA NUOVA IMPRONTA.



#coopambiente

LA **coop** SEI TU.

*Almeno 80%

editoriale

di Giuseppe Ciagli

Una società capace di dare futuro

Vi si è recato “come un fratello per scrivere insieme una pagina di dialogo e per aprire sentieri di pace”.

Il viaggio storico di Papa Francesco in Arabia, il primo di un pontefice romano nel cuore dell'Islam, col suo richiamo accorato alla fratellanza, alla tolleranza religiosa e alla pace ha rappresentato forse l'evento più importante di questi anni. E noi cooperatori non possiamo che ringraziarlo per il sostegno dato ai principi cui noi stessi ci ispiriamo e da lui ribaditi.

Dubai ha segnato una discontinuità nella condotta tradizionale della gerarchia cattolica e il recupero dei valori annunciati e promossi dal Concilio Vaticano II, purtroppo ancora lontani dalla loro messa in pratica.

Esattamente ottocento anni prima, nel 1219, un altro Francesco, quello di Assisi, si era portato in Medio Oriente a parlare di pace in occasione della V Crociata. La coincidenza fa riflettere.

E come non bastasse Bergoglio, proprio nella località scelta dalle Grandi Potenze del mondo per il loro Summit alla ricerca delle migliori opportunità da sfruttare per spartirsene la ricchezza, ha invitato

“a lavorare pensando ai popoli e alle persone più che ai capitali e agli interessi economici”, ha invitato a costruire insieme un tipo di società capace di dare futuro, di trasmettere questo mondo a chi verrà dopo di noi “preservandolo dal degrado ambientale e prima ancora morale”, una richiesta che mette in gioco il senso di responsabilità non solo degli Stati ma di ciascuno di noi.

Un senso di responsabilità che vorrei esteso anche al comportamento da tenere nel rapporto di genere. L'8 marzo cade la festa della donna, una data importante, che per il suo valore e il suo significato va estrapolata dall'inflazione delle feste di maniera promosse dal mondo degli affari. Indica un traguardo importante da raggiungere, perché la condizione femminile, nonostante si sia al terzo millennio e gli indubbi progressi fatti, non ha ancora ottenuto nella vita quotidiana e dentro la società quanto le tocca per diritto, quel rispetto e quella considerazione che si deve ad ogni individuo, ad ogni persona e a quello che rappresenta...e che noi ci auguriamo.



DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Ciagli

COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Ciagli, Alberto Conci, Egidio Formilan, Cristina Galassi, Walter Liber, Michela Luise, Klaudia Resch, Franco Sandri.

RESPONSABILE EDITORIALE

Cristina Galassi

Per informazioni:

tel. 0461 920858

lunedì-venerdì, ore 9.30-11.30

cristina.galassi@libero.it

HANNO COLLABORATO

Alex Baldo, Alberto Conci, Maddalena Di Tolla Deflorian, Simonetta Fedrizzi, Iris Fontanari, Cristina Galassi, Silvia Martinelli, Mattia Mascher, Dario Pedrotti, Franco Sandri.

IMPAGINAZIONE

Scripta società cooperativa

EDITORE

Sait, Consorzio delle cooperative di consumo trentine società cooperativa

Per informazioni:

ufficio.soci@sait.tn.it

tel. 0461.808641

lunedì-venerdì, ore 9.00-12.00

STAMPA

Elcograf S.p.A. con utilizzo di carta certificata FSC® proveniente da fonti gestite in maniera responsabile



ANNO XXVI - MARZO 2019

Mensile della Cooperazione di consumo trentina casella postale 770 - 38121 Trento

Aut. Trib. di Trento n. 829 del 6-7-1994

Questo numero è stato chiuso

in tipografia il 15-02-2019

La tiratura del numero

di febbraio 2019 di

“Cooperazione tra Consumatori”

è stata di 54.494 copie

Dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla gestione problematica degli stessi. È allarme per un pezzo importante della nostra economia, che vale all'incirca l'1% del Pil, che vacilla tra dubbi e incertezze, con 12.000 imprese (di cui 11.000 attive nel recupero e smaltimento, poco meno di un migliaio nello stoccaggio) preoccupate di poter continuare a svolgere un lavoro che è la spina dorsale della transizione dall'economia lineare a quella circolare: il riciclo dei rifiuti.

Pur essendo un'attività «a buoni livelli e in continua crescita in Italia» – come sottolinea **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile in sede di presentazione dei dati 2017 – non si sa dove mettere le eccedenze, tra stop dell'import cinese di carta e plastica, crollo dei prezzi,

polemiche col governo per la cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*) e stallo delle autorizzazioni nuove o in scadenza.

La filiera del riciclo, intanto, si allunga pericolosamente, con lo stoccaggio in forte aumento (+18%) a scapito del trattamento (-5%), e i rifiuti che, sbalottati qua e là, viaggiano in camion da un centro di raccolta all'altro (+8% il dato della movimentazione) mentre scoppiano incendi sospetti, tra cui quello al Tmb, il centro di

incertezze per l'ambiente e per l'economia, alleati.

Se è vero infatti che il riciclo si conferma una eccellenza italiana (65% a livello di sistema industriale) e che il 2017 mostra il "più" in gran parte delle numerose e articolate filiere, è altrettanto vero che **nodi nuovi** sono venuti al pettine. Ad aiutarci è la fotografia scattata da "L'Italia del riciclo" – nona edizione del rapporto realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e da Fi-

Trattamento e riciclo dei rifiuti: una crisi che frena la transizione all'economia circolare

Raccolta differenziata ok, ma che caos il resto...

Si confermano i trend di crescita del riciclo in Italia, ma è allarme rifiuti: si allungano i tempi di stoccaggio, bruciano i depositi, la politica si divide e le imprese reclamano: «Servono più impianti per il trattamento». E intanto cittadini e industria producono più raccolta differenziata che viaggia per il paese

di **Claudio Strano**

Il fine vita Ma che cos'è un rifiuto?

Le nuove Direttive europee sull'economia circolare pongono nuovi e più avanzati obiettivi di riciclo dei rifiuti, il che rappresenta un'occasione di crescita per il settore e per l'ambiente, ma i ritardi e le modalità inadeguate nell'affrontare la questione normativa della cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*), dopo una sentenza del Consiglio di Stato che l'ha sottratta alle Regioni, ne ostacolano lo sviluppo. Cosa è successo al di là della disputa giuridica? È successo che **l'Europa vuole snellire le procedure per definire quando un rifiuto diventa un nuovo prodotto**, e il governo italiano invece pensa che da noi c'è un rischio deregulation. Le imprese, così come le associazioni ambientaliste, hanno da mesi i nervi scoperti in attesa dei decreti *end of waste* per ogni singola filiera che non si sa quando arriveranno e che stanno intralciando autorizzazioni, investimenti, il cammino stesso dell'Economia circolare. Si è fermato quel ciclo virtuoso che va, per intenderci, dall'impiego nella realizzazione degli asfalti dei polverini di gomma ricavati dagli pneumatici usati, fino al riciclo dei pannolini che un'azienda, in Veneto, ha dovuto sospendere trasferendosi all'estero. I traffici illeciti così, tuona Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, ingrassano e «gli stessi controlli ambientali non si fanno più in attesa dei decreti attuativi».

trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani di Roma. Salgono così a **343 i roghi** di varia origine censiti dal *Sole 24Ore* negli ultimi quattro anni: alcuni innescati dalla criminalità, altri dai comitati Nimby che non vogliono impianti vicino casa, altri ancora, però, dalla "crisi dei rifiuti" che non trovando sbocchi finiscono per stazionare per troppo tempo nei capannoni eludendo la sorveglianza dell'uomo e prendendo fuoco con inneschi generati da surriscaldamento.

E tutto questo mentre il cittadino, oggi più di ieri, davanti ai cassonetti tende a separare la carta dalla plastica e dall'organico: **55,5% di raccolta differenziata** nel 2017, +3% in un anno, con un delta che va da Treviso con l'87,8% di raccolta a Enna ferma all'11,3% (dati Ispra). E il riciclo dei rifiuti urbani cresce in quantità (+2%) toccando il 44% e avvicinandosi a quel 55% richiesto dalla Ue entro il 2025. Procede dunque il cammino della differenziata, ma per il resto della filiera? Il 2019 si apre tra timori e

se Unicircular, l'associazione delle imprese dell'economia circolare – in cui l'effetto di questa recente frenata delle attività, nei numeri, nemmeno è registrato, ma le questioni ci sono già tutte.

LA FINE (INCERTA) DI UN RIFIUTO

La prima questione è legata al blocco dell'*end of waste* definito da **Andrea Fluttero**, pre-



sidente di Fise Unicircular, «una bomba contro il riciclo e l'economia circolare». Di cosa stiamo parlando? Del fatto che a fine ciclo un rifiuto torna ad essere un prodotto (una materia prima seconda) e come tale si

Coop è il simbolo della guerra alla plastica nella grande distribuzione italiana

È l'unica catena di casa nostra ad avere aderito alla campagna Ue per la riduzione della plastica vergine. Ecco come la riciclata sta avanzando nei negozi Coop

L'obiettivo è quello di avere, entro il 2025, **10 milioni di tonnellate di plastica riciclata** trasformata in nuovi prodotti in Europa. Aumentando, nel contempo, l'assorbimento da parte del mercato delle materie plastiche a cui viene donata una seconda vita. A questo obiettivo concorrono **65 aziende** e associazioni industriali che hanno sposato la Strategia Europea verso la plastica, aderendo alla campagna volontaria che si è chiusa il 30 settembre 2018. Non tante, a dire il vero. Si poteva sperare in una più ampia adesione. Tra i **grandi firmatari** ci sono multinazionali quali Barilla, Coca Cola, Unilever, P&G, Ikea e Tetra Pak; aziende che trattano rifiuti tra cui la nostra Hera, associazioni di categoria.

E spicca un nome, quello di Coop Italia. **Coop** è infatti l'unica catena italiana della grande distribuzione presente nell'elenco pubblicato il 20 novembre scorso dall'Unione europea. Accanto a Coop solo Lidl si è assunta impegni stringenti a favore dell'ambiente, impegni che, in primavera, riceveranno una prima valutazione da parte della Ue.

PROGETTARE PER RICICLARE

Si tratta – come è spiegato nei numeri precedenti della rivista – di **compiere azioni e riprogettare strategie verso la riciclabilità**, cosa che Coop fa da molti anni e che ora ha rilanciato in grande stile

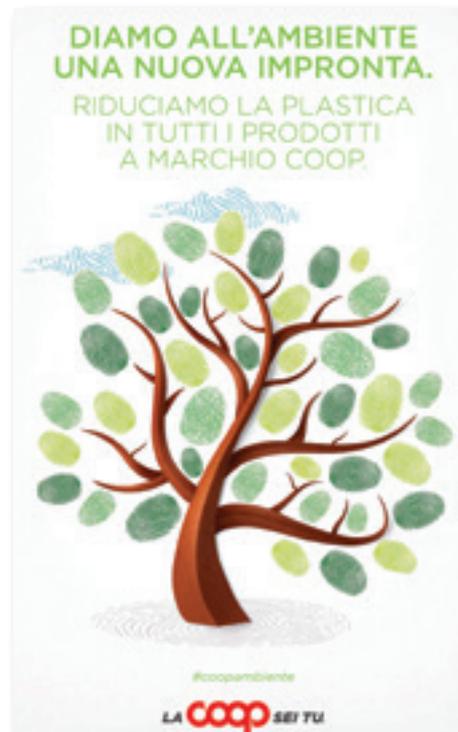
fissando obiettivi più ambiziosi di quelli richiesti dall'Europa, in relazione ai tempi di realizzazione. Quali?

- Nel 2022, con 8 anni di anticipo dunque sulla scaletta Ue, tutti i prodotti Coop avranno **imballaggi riciclabili o riutilizzabili o compostabili**, e nel 2025 saranno 6.400 le tonnellate di plastica riciclata utilizzate. I vari micro obiettivi,



che andranno raggiunti con progressione, mirano all'impiego della riciclata al posto della vergine e, aggiornati, sono i seguenti.

- Prendiamo le **bottiglie di acqua Coop**: se oggi sono tutte in Pet vergine riciclabile, entro quest'anno il 30% come minimo sarà in Pet riciclato, una percentuale che a gennaio 2023 dovrà salire al 50%.
- Ancora più avanti sono i lavori per quanto riguarda le **vaschette dell'ortofrutta** usate nel prodotto a marchio Coop: dallo scorso settembre tutte le vaschette hanno almeno l'80% di materia prima seconda (riciclato),



mentre già tutti i materiali nell'ortofrutta sono riciclabili.

- Più lunghi i tempi calendarizzati nella **destergenza casa e tessuti**, dove si

prevede che a partire

dal 2025 tutti i prodotti avranno un contenuto minimo di materiale riciclato e l'85% delle referenze avrà almeno un 50% di plastica riciclata. Insomma, un progressivo scivolamento nell'imbutto dell'economia circolare.

- Infine ci son le **cassette realizzate da Cpr**: sono il simbolo di un manufatto riutilizzabile in sostituzione di uno monouso, l'equivalente nel settore dell'ortofrutta di quella razionalizzazione delle sportine voluta dalla legge che tanta plastica fin qui ha fatto risparmiare.

libera dal regime controllato per godere di nuova vita. Un punto delicato che attiene ai criteri di definizione e ai controlli, ma non ancora regolato da una normativa chiara. L'industria è con il fiato sospeso dopo che l'emendamento "ammazza-riciclo", com'è stato chiamato, che voleva accentrare tutto sotto le ali del Ministero dell'Ambiente, è stato inserito e poi tolto prima nel decreto Semplificazioni e poi nella Legge di Stabilità. In più c'è il tema caldo delle autorizzazioni alle attività nuove o in scadenza delle impre-

se, che ieri spettavano alle Regioni, e in virtù di una sentenza del Consiglio di Stato sono tornate in discussione.

I dati macro intanto sono impressionanti. La montagna da scalare composta da rifiuti urbani (29,6 milioni di tonnellate, in leggero calo dell'1,7% rispetto al 2016, dati Ipsra) e speciali provenienti da attività produttive pesa circa **175 milioni di tonnellate** (+8% sul 2012). E in prospettiva spaventa la crescita dell'e-commerce che – fa notare Fluttero – ci consegnerà «un futuro

pieno di imballaggi e la richiesta di nuove tecnologie ed eco-progettazioni per ridurne gli scarti».

E allora come fare per uscire dalle strozzature evidenti del sistema? Tredici milioni di tonnellate infatti vengono movimentate esclusivamente per lo stoccaggio temporaneo senza subire alcun trattamento: non sono poche. E colpisce l'aumento del 23% nel 2016, rispetto al 2012, dei rifiu-





ti generati dalla lavorazione di altri rifiuti. Chi si occupa di tali quantità e quale mercato c'è davanti?

TERMOVALORIZZATORI SÌ O NO?

«Non ci sono abbastanza impianti di trattamento, questo è il punto», reclamano i riciclatori sostenuti dagli esperti e da alcune associazioni ambientaliste, Legambiente in testa. Le frazioni raccolte separatamente non trovano adeguata collocazione ed ecco pronto a rialzare la testa il partito dei termovalorizzatori. Che passa sopra la transizione all'economia del rifiuto visto come una risorsa, voluta dalla Ue con il Pacchetto sull'economia circolare in vigore dal 4 luglio 2018 e che i paesi dovranno recepire entro due anni, e invoca soluzioni diverse. «Ma è questa la strada maestra e indietro non si torna», ribadisce Edo Ronchi, che invita a usare il cacciavite e non la ruspa per regolare un sistema tanto delicato quanto virtuoso. Con la Germania siamo il principale distretto del riciclaggio d'Europa. Si diceva dei termovalorizzatori. In Italia sono

39 quelli attivi. Nomisma li invoca per bruciare la plastica e la carta rimaste invendute in forni di moderna concezione «e ricavarne energia con tassi di inquinamento – dice il presidente **Davide Tabarelli** – ridotti al minimo e migliori ritorni economici». «Ne può servire qualcuno di più al Centro e al Sud, ma al Nord i termovalorizzatori sono già troppi», è la secca replica di Ronchi. «Il problema non è quello. **Il riciclo ormai è la forma largamente prevalente di gestione dei rifiuti in Italia ed è anche la più utile ambientalmente e quella con maggiore redditività economica.**»

SE RALLENTA IL CICLO DEL RICICLO

L'asse della questione rifiuti si è spostato parecchio da quando la **Cina** ha detto stop all'import di plastica e carta riciclata. I mercati italiano ed europeo non sono ancora pronti e i prodotti, assieme ai rifiuti, ce li dobbiamo tenere in casa con tutti i problemi connessi. «Produciamo 6,5 milioni di tonnellate di carta da riciclo con un fabbisogno interno tra i 4,5 e i 4,8 milioni», osserva il titolare dell'azienda Marchesini di Castel San Pietro (Bologna). Per avere un'i-

Il mercato è pronto ad accogliere i prodotti dell'economia circolare?

Lo chiediamo a Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. C'è una certa predisposizione del consumatore ma è contraddittoria: per alcuni il prodotto riciclato rimane un prodotto più scadente. I tessuti ad esempio, che da sempre sono dei grandi riciclatori, tendono a non dire che in un vestito c'è una quota di stracci nel timore che ciò spaventi il cliente. Invece bisogna far passare il messaggio che si possono fare prodotti di altissima qualità, nel tessile e non solo, e che questo fa bene all'ambiente. Dobbiamo impegnarci a sviluppare il mercato delle

dea del conseguente **crollo dei prezzi**, la carta normale è precipitata da 100 a 25 euro a tonnellata, il cartone da 140 a 65 euro, la plastica da 400 a 100 euro quella trasparente, da 200 a 30 quella colorata.

continua a pag. 10 >>>

Ridurre i rifiuti? Dipende anche da noi

di **Luca Mercalli** presidente società meteorologica italiana

Nella sempre accesa questione dei rifiuti l'attenzione si concentra di solito sui metodi di smaltimento: più differenziata e meno discariche, inceneritori o termovalorizzatori sì o no. Raramente il problema viene affrontato all'origine: **possiamo generare meno rifiuti invece che preoccuparci soltanto delle modalità del loro smaltimento?**

Attualmente in Italia produciamo circa 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani all'anno, ogni abitante ha così a suo carico circa 500 kg di rifiuti, quasi 1,5 kg al giorno. Non vi sembra un po' troppo? È su questo numero che bisogna lavorare, per ridurlo alla fonte e ovviamente trasformarlo in una filiera il più possibile riciclabile. **Il 22% dei nostri rifiuti sono organici**, circa un centinaio di chili all'anno di scarti di cucina, e questi se ben separati con la differenziata non pongono un problema, perché si possono trasformare in biogas o in ottimo compost fertilizzante. Anzi, è importante ricordare che chiunque abita in una casa con orto o



giardino è caldamente esortato a produrre il compost da sé, evitando il conferimento alla raccolta meccanizzata che consuma gasolio e produce inquinamento: è assurdo che per qualche manciata di bucce di patata si debbano bruciare enormi quantità di carburante quando funghi e batteri possono trasformare gratuitamente il tutto in terriccio a due passi dalla porta di casa.

Il vetro, il legno, la carta e i metalli si possono separare e riciclare facilmente, e in genere sono materiali che consumiamo in quantità stabili nel tempo. Il problema più rilevante dei nostri rifiuti nasce dagli imballaggi in plastica, in continua crescita, difficili da separare e da riciclare per la grande varietà di tipologie di plastica non compatibili tra loro e per via di materiali poliaccoppiati, cioè che combinano carta, cartone, plastica e alluminio, come certe confezioni di bevande o contenitori alimentari. In questo caso siamo noi che possiamo evitare di acquistare oggetti dove l'imballaggio

sia preponderante rispetto al contenuto, pretendere confezioni ben riempite (detesto quei contenitori riempiti a metà, fatti soltanto per attirare l'occhio), ricorrere allo sfuso, limitare le vaschette da gastronomia e le verdure già pulite e confezionate in plastica.

Questa fase, dove siamo noi consumatori ad assumerci la responsabilità della scelta, dovrebbe via via evolvere in una sempre **maggior cura nella progettazione di materiali sostenibili all'origine, attraverso l'ecodesign**: dovrebbero essere infatti le industrie stesse a domandarsi quale sia la sorte del loro prodotto a fine vita, e a concepire materiali e imballi in ragione della loro minima quantità possibile e della riciclabilità o biodegradabilità totale. Se non lo faranno i produttori dovrà farlo la politica, introducendo tasse e normative sempre più stringenti (e per questo scarsamente popolari...), come sta procedendo l'Unione Europea nei confronti della plastica monouso, il cui commercio verrà tra breve proibito, sia pur tardivamente, visto che i nostri mari sono ormai infestati da una immonda zuppa di plastica. Nel frattempo, ogni volta che acquistate qualcosa, pensateci su, chiedendovi dove finirà il vostro rifiuto e valutando alternative meno impattanti.

Intervista a Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

“FACCIAMO CRESCERE IL MERCATO DEI RICICLATI”

materie prime seconde e dei beni riciclati. C'è davvero bisogno di nuovi impianti di riciclaggio? Un po' di nuovi impianti servono. Bisogna vedere filiera per filiera. In alcune non è possibile: ad esempio nel vetro non si possono fare più vetrerie, o ce le hai o non ce le hai, e nemmeno nella carta è pensabile avere una cartiera in ogni provincia, o nell'acciaio una fonderia. Nell'organico e per gli inerti invece si possono fare senza dubbio più impianti di riciclaggio.

Sarebbero utili anche nuovi termovalorizzatori? Può servire qualche

impianto io penso al Centro e al Sud, ma al Nord ce ne sono già troppi. Il problema non è quello dell'incenerimento come qualcuno vuole far credere. Abbiamo 175 milioni di tonnellate di rifiuti e il recupero energetico è quasi marginale. Il riciclo, ormai, è la forma largamente prevalente di gestione dei rifiuti in Italia ed è anche la più utile ambientalmente e quella con maggiore redditività economica perché fa impresa, attività, tecnologia e occupati. Qualche coda di rifiuto oggi non riciclabile o la si brucia o la si manda in discarica. Ma è la coda, non la soluzione del problema.

Un incenerimento di massa sarebbe un danno.

E infine gli incendi. Che origine hanno?

Alcuni sono dolosi, altri no. In genere si tratta di rifiuti plastici sporchi di organico, che quando non vengono mossi ma restano fermi per giorni **fermentano** producendo gas i quali, in determinate miscele, si possono anche accendere da soli. Infatti alcuni gestori di impianti hanno personale h 24 che appena vede il fumo interviene. Il problema, quando rallenta il ciclo del riciclo, sta nella durata degli stoccaggi e nella **sorveglianza**.

Il riciclo dei rifiuti: una eccellenza italiana

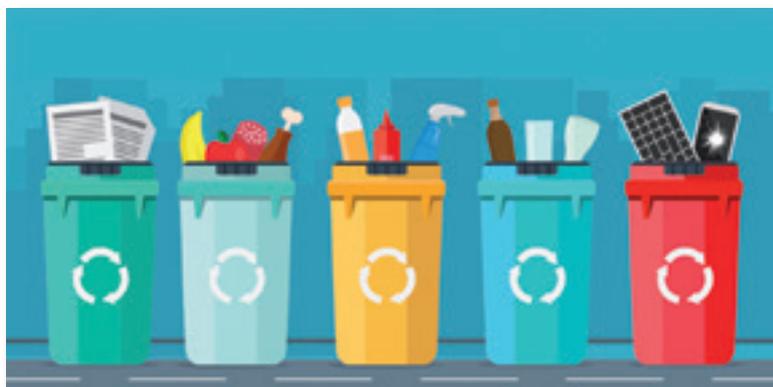
I rifiuti riciclabili e i loro problemi: dalla plastica di bassa qualità alle pile

Il riciclo dei rifiuti si conferma una vera e propria eccellenza italiana e anche nel 2017 presenta dati in crescita in quasi tutte le filiere. Vediamoli con l'integrazione delle principali criticità e il confronto con gli obiettivi Ue. Con una piccola premessa: legno a parte, tutti gli altri settori crescono ma sono oggi un po' più in sofferenza di quanto non dicano i dati del 2017.

- Il riciclo dei **rifiuti di imballaggio** conferma la propria crescita (8,8 milioni di tonnellate nel 2017, +3,7% sul 2016), raggiungendo il **67,5%** su quanto immesso al consumo, e superando anzitempo l'obiettivo del 65% che la nuova direttiva europea indica al 2025. Anche il riciclo delle singole filiere dell'imballaggio è in crescita e supera già in molti casi i tetti previsti dalla Ue per il 2025: la **carta** (+3,6) ad esempio è al **79,8%** contro il 75% del tetto Ue; i metalli ferrosi sono al **75% l'acciaio**(+0,3%) e al **63% l'alluminio** contro il 70% Ue; il **legno** (+3,4) è addirittura a un clamoroso **60,1%** contro un 25% del tetto; il **vetro** (+4,8%) si è aggiunto al gruppetto di testa salendo al **73%** di quota riciclo, tre punti sopra il 70% del target europeo.
- Più problematica è invece la strada per la **plastica** che ha raggiunto (+5,1%)

il **43,5%** e vede ora davanti a sé l'obiettivo del 50%. Per complessità ed eterogeneità, tuttavia, oggi faticano ad essere riciclati una parte degli imballaggi conferiti con la raccolta differenziata. Serve una semplificazione e una maggiore qualità della raccolta a sentire le industrie che se ne occupano.

- Passiamo ora alla **frazione organica**. Il ritiro nel 2017 è aumentato del 3,2% ma con un rallentamento rispetto al recente passato dovuto a squilibri regionali e tecnologici negli impianti.



- Nei rifiuti da apparecchiature elettroniche (**Raee**) la crescita è del 5%: il tasso di raccolta, tuttavia, che è di circa il 39%, resta distante dal 65% del target europeo al 2019, al contrario della percentuale di recupero che essendo dell'88% è tre punti sopra l'obiettivo.
- È aumentato il tasso di riciclo degli **oli minerali usati**, che ha raggiunto il 45,2%

dell'immesso a consumo, ed è cresciuta anche la raccolta degli **oli vegetali esausti** che ha toccato le 70 mila tonnellate (+8% sul 2016). Resta tuttavia scarsa qui la percezione dell'impatto ambientale di oli e grassi sia animali che vegetali, buoni ad esempio per il biodiesel, e del loro potenziale inquinante.

- In crescita il riciclo dei **rifiuti da costruzione e demolizione**, con un elevato tasso di recupero di materia al 76%: sono i principali rifiuti che vengono trasferiti con viaggi anche molto lunghi.
- Si segnalano, invece, flessioni in quattro filiere. È calato del 3% il recupero dei **veicoli fuori uso** e della frazione leggera derivata dalla frantumazione delle autovetture (**car fluff**). In contrazione anche il riciclo di **pile**

e **accumulatori** dell'1%: il 38% di raccolta delle pile portatili messe in commercio è insufficiente. Una parentesi meritano gli **imballaggi in alluminio**: diminuiscono i quantitativi riciclati a causa dell'aumentato utilizzo, legato al prezzo, dei rottami come materie prime seconde e del significativo aumento dell'export. Degno di rilievo è anche il calo del 9% del riciclo di materia degli **pneumatici fuori uso**, sebbene la raccolta sia cresciuta del 6% sul 2016. Qui si vede bene cosa provoca il ritardo della pubblicazione di un decreto *end of waste*: l'incertezza normativa infatti ha fatto sì che mentre il 41% degli pneumatici è stato avviato al recupero, un consistente 59% è stato bruciato, prevalentemente nei cementifici, per ricavarne energia. (consumatori.e-coop.it)

neumatici fuori uso, sebbene la raccolta sia cresciuta del 6% sul 2016. Qui si vede bene cosa provoca il ritardo della pubblicazione di un decreto *end of waste*: l'incertezza normativa infatti ha fatto sì che mentre il 41% degli pneumatici è stato avviato al recupero, un consistente 59% è stato bruciato, prevalentemente nei cementifici, per ricavarne energia. (consumatori.e-coop.it)

»»» segue da pag. 8

A ciò va aggiunto il fatto che la questione, da Nord a Sud, è concatenata ma viene declinata attraverso guerre fra le Regioni, e anche nel governo ci sono opposte visioni. «Per avviare l'economia circolare occorre infrastrutturare tutto il paese sul riciclo e andare verso la semplificazione delle procedure», insiste **Stefano Ciafani**, presidente di Legambiente. Ma la realtà è che a livello geografico le differenze sono abissali come sottolineano le strade prese dai rifiuti. L'import è principalmente interno e va verso il Nord-



Italia: guida la classifica la Lombardia, con 11,7 milioni di tonnellate, seguita da Emilia (4,3), Veneto (4,2), Piemonte (3,1), Friuli Venezia-Giulia (2,8) e Toscana (2,4). L'export vede sempre la Lombardia in prima fila (5,4 milioni di tonnellate), seguita da Veneto (4 milioni), Emilia-Romagna (3,2), Lazio (3,8), Campania (3) e Piemonte (3).

Per riassumere, si allungano i tempi di viaggio e di gestione dei rifiuti, rallenta l'intera catena del riciclo e aumentano i rischi sia ambientali che economici e d'infiltrazione della criminalità. La raccolta differenziata, in tale quadro, finisce per essere addirittura un problema. **C'è un nuovo settore produttivo da tutelare che ha un suo centro: il bene rifiuto.** (*consumatori.e-coop.it*)

C' è una "Famiglia" in più a Villa Rendena: è stata accolta domenica 27 gennaio 2019, durante l'evento inaugurale che ha ufficializzato l'ingresso in piazza Cesare Battisti, nel cuore della località, del punto vendita della Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena. Un servizio di fondamentale importanza per le comunità di Villa e di Verdesina. Tra le novità del negozio, il potenziamento del banco freschi e freschissimi, reparti assistiti di salumeria, gastrono-

presa la necessità di non lasciare privo il paese di un servizio commerciale utile alle persone, ci siamo attivati da subito e in modo concreto acquistando l'attività del privato che operava da tempo in questo paese e che sembrava intenzionato a chiudere".

«In questo modo – ha osservato la presidente della Federazione, Marina Mattarei – le Famiglie Cooperative dimostrano di sapersi assumere una responsabilità importante, quella di impegnarsi in attività che possono anche essere poco remunerative dal pun-

Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena Anche Villa Rendena ha la sua Famiglia Cooperativa

Inaugurato a fine gennaio nel cuore di Villa Rendena il negozio rinnovato, divenuto ora della Famiglia Cooperativa Vigo Rendena



ma, dolci, macelleria confezionata, ortofrutta e pane a libero servizio.

La Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena è diretta da Marino Martini, che guida di uno staff di cinque collaboratori. Il fatturato complessivo è di 1 milione 100 mila euro. I soci sono circa trecento. Non è solamente l'offerta commerciale a

caratterizzare il negozio della Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena che punta a distinguersi per "trasparenza, correttezza, reciproca attenzione e frequentazione, rispetto, fiducia e responsabilità, uniti alla voglia di essere elementi di qualità e crescita del territorio – ha sottolineato il presidente Walter Facchinelli - Valori che rappresentano una grande ricchezza per il mondo cooperativo e costituiscono un importante vantaggio sociale per tutti".

Il negozio di vicinato di Villa Rendena conferma, inoltre, la funzione sociale di una cooperativa di consumo. «Infatti – ha aggiunto il presidente - com-

Tra le novità del negozio, il potenziamento del banco freschi, i reparti assistiti di salumeria, gastronomia, dolci, la macelleria confezionata, ortofrutta e pane a libero servizio.

to di vista economico, ma che hanno un valore enorme dal punto di vista sociale. Adesso è importante che la comunità locale riconosca la Famiglia come propria, entrando nella base sociale e colla-

borando a far crescere la propria cooperativa".

«Solo tenendo vivi i territori possiamo evitare lo spopolamento dei nostri paesi – ha aggiunto l'Assessore provinciale alla cooperazione Mario Tonina. – La cooperazione deve sapersi reinventare e continuare a stare vicina alle comunità montane e questo nuovo punto vendita è un esempio di come la cooperazione di consumo si stia muovendo in questa direzione".

Alla cerimonia del taglio del nastro è intervenuto anche Enrico Pellegrini, sindaco del Comune di Ponte Rendena. (*d.n.*)

Da alcuni giorni nei supermercati Coop di Arco centro (via Galas), di Vigne e di Bolognano, e presso Arcese Trasporti, Alphacan e Dana, al Centro giovani intercomunale Cantiere 26, all'Ufficio relazioni con il pubblico e alla biblioteca civica «Bruno Emmert» (Palazzo dei Panni) si trovano le cassettoni di «Tutti in gioco», l'iniziativa del Comune di Arco di mi-

giovvedì anche dalle 14.30 alle 16.30), email segreteria.sindaco@comune.arco.tn.it, telefono: 0464 583502 e 583556.

Oltre che con un'offerta nelle cassette, è possibile partecipare con un bonifico bancario intestato al Comune di Arco (Iban IT27F0569635320000010000X36, causale «Iniziativa Tutti in Gioco»), oppure destinando il 5 per mille della dichiarazione

Coop Alto Garda Arco, «Tutti in gioco»: nuovi giochi inclusivi nei giardini

Anche nei supermercati Coop di Arco centro (in via Galas), Vigne e Bolognano la raccolta fondi per dotare i parchi gioco comunali di un gioco sicuro per tutti

cro finanziamento collettivo per dotare i 14 parchi gioco comunali di un gioco inclusivo. **Iniziata a dicembre 2018, la raccolta fondi proseguirà fino a dicembre 2019.** Chi fosse disponibile a posizionarle nel proprio negozio o in luoghi aperti al pubblico può contattare la Segreteria del sindaco, al secondo piano del municipio di Arco in piazza Tre Novembre (lunedì-venerdì ore 9-12.30,

dei redditi al “Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza”.

L'idea è nata dall'iniziativa di un gruppo di genitori che con risorse proprie ha acquistato una giostra per bambini con disabilità, installata nel parco giochi ai giardini centrali, rivelando però delle criticità che ne hanno suggerito la rimozione.

Il Comune di Arco ha quindi avviato



una riflessione sul tema e un approfondimento tecnico, che ha fatto optare per i giochi inclusivi, destinati cioè a tutti i bambini (con e senza disabilità) per evitare separazioni e favorire invece l'inclusione. Ulteriore motivazione, la richiesta della Direzione generale della Provincia, che lo scorso 31 agosto invitava i Comuni a rendere note le iniziative di finanziamento collettivo quali forme «di collaborazione tra pubblico e privato al fine di assicurare adeguati livelli di benessere sociale ed economico». (fonte: Comune di Arco)

FAMIGLIA COOPERATIVA PERGINESE

A Tenna il negozio è più bello e completo

Nuovi gli interni e gli arredi, le attrezzature e gli assortimenti, come il pane-self service e la carne fresca

ATenna il negozio della Famiglia Cooperativa Perginese è stato recentemente rinnovato e arricchito negli assortimenti e nei servizi.

“Il punto vendita è stato ammodernato durante i primi quindici giorni di dicembre – spiega Luigi Angheben, il direttore della Famiglia Cooperativa Perginese – La superficie di vendita è rimasta invariata ma sono stati rinnovati gli interni ed è stata arricchita l'offerta commerciale. Novità che premiano la fedeltà del consumatore e rispondono alle richieste espresse da soci e clienti. Penso, ad esempio, al pane-self service e alla carne fresca”.

Le attrezzature sono state interamente sostituite da apparecchiature moderne e destinate a contenere il consumo energetico. Anche la pavimentazione è stata rinnovata. “Siamo molto soddisfatti – aggiunge il direttore – anche perché siamo riusciti a realizzare tutto questo in tempi molto



limitati, mantenendo sempre aperto il negozio con gli orari tradizionali, per l'intera durata dei lavori, senza far mancare il servizio offerto dal negozio. Certo, qualche disagio i consumatori lo hanno dovuto sopportare, ma è stato interpretato con

quello spirito di appartenenza che fa sentire il socio anima di una cooperativa di consumo. In fondo se il punto vendita è più bello e più ricco è un bene per tutti, considerato che la cooperativa è un bene di tutti”.

All'interno del negozio di vicinato di Tenna sono impegnati due collaboratori a tempo pieno, a loro se ne aggiunge un terzo con contratto part-time. La Famiglia Cooperativa Perginese, presieduta da Flavio Tenni, è il risultato dell'unificazione di più cooperative di consumo; 14 i suoi punti vendita, distribuiti nel territorio

dell'Alta Valsugana e della Valle dei Mocheni (Pergine, Civezzano, Tenna, Sant'Orsola Terme e Palù del Fersina). Lo staff conta quarantacinque collaboratori e il volume di affari complessivo è di 9 milioni 600 mila euro. (d.n.)

APPA Trento

Bruciare bene la legna: le cinque regole d'oro

Non usare i giornali, accendere dall'alto e attenzione alla manutenzione

Siamo abituati a ritenere che bruciare legna è una cosa naturale, innocua per la salute. Le evidenze scientifiche mostrano invece che le emissioni di polveri fini e composti tossici dei piccoli apparecchi a legna (caminetti, stufe, inserti) sono molto significative, tanto che in molte zone questa è la principale sorgente inquinante per l'aria che si respira.

Parte da queste considerazioni la campagna APPA Trento "Brucia bene la legna, non bruciarti la salute", promossa insieme alle Regioni partner del progetto PREPAIR: Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, e la Provincia autonoma di Trento, assieme ad altri partner nazionali e internazionali; 18

in totale i soggetti coinvolti. L'obiettivo è sfatare i luoghi comuni su questo tema, informare i cittadini sulle possibili conseguenze per la salute e per l'ambiente, e promuovere le buone pratiche che permettono di ridurre l'inquinamento atmosferico associato alla combustione domestica della legna.

Diversi gli strumenti informativi realizzati, tra i quali un opuscolo informativo di circa 20 pagine sull'utilizzo della legna come combustibile e i suoi effetti sulla salute umana e l'ambiente, un volantino con 10 consigli per una corretta gestione di stufe e camini e un video, di 1 minuto circa.

Il video (su YouTube di progetto), riassume le cinque regole d'oro per riscaldarsi con stufe e caminetti in maniera sicura e rispettosa dell'ambiente:

1. utilizzare un apparecchio efficiente e moderno, se possibile a pellet;

Brucia bene la legna.
Non bruciarti la salute.



2. non bruciare giornali o altri materiali diversi dalla legna;
3. bruciare solo legna asciutta e stagionata o pellet certificato;
4. accendere il fuoco dall'alto con accendi-fuoco o pezzi di legna più piccoli;
5. effettuare la manutenzione periodica del camino o stufa.

Info:

<http://www.lifeprepare.eu/index.php/comunicazione-sullutilizzo-della-biomassa/appa@provincia.tn.it> - tel. 0461 497736

LIBERTYGROSS

FORNITURE
ALBERGHIERE

**NUOVO
SERVIZIO**

DEDICATO E SPECIALIZZATO
IN FORNITURE ALBERGHIERE
E PER LA RISTORAZIONE

Riservato a operatori del settore e professionisti con P.Iva

TRENTO - VIA INNSBRUCK, 2
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9:30 - 17:30
TEL. 0461 808862 / 808863 - libertygross@sait.tn.it





anni, ha scelto di sostenere economicamente l'APSS e in particolare il laboratorio di tipizzazione dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, unico in provincia.

Nel 2018, grazie alla campagna "Una Colomba per la Vita" e alle altre campagne di raccolta fondi, ADMO ha de-

ne dei donatori, permette di incrementare il numero annuo dei tipizzati e fornire un importante supporto allo staff medico, e altri 20.000 euro per la tipizzazione di nuovi donatori di midollo osseo per l'anno 2019. Un ulteriore contributo di quasi 5.000 euro è stato versato per l'acquisto di frigoriferi

**SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO
IN TANTE PIAZZE TARENTINE**

La colomba che significa speranza di vita

Torna la campagna "Una Colomba per la Vita", che invita a condividere con Admo questa Pasqua per regalare una nuova speranza a chi è in attesa di trapianto di midollo osseo

Anche quest'anno ADMO, Associazione donatori midollo osseo, torna nelle piazze trentine per la tradizionale campagna di raccolta fondi "Una Colomba per la Vita". Grazie a questa iniziativa, che si terrà sabato 30 e domenica 31 marzo, le squisite colombe Loison, Pasticceri dal 1938, entrano nelle case dei trentini per portare speranza a chi lotta ogni giorno contro un tumore del sangue.

ADMO TARENTINO

Da 27 anni ADMO Trentino si occupa di sensibilizzazione sulla donazione di midollo osseo come ultima speranza di vita per un malato di leucemia o di altre malattie oncologiche: un impegno importante che ha permesso di superare la quota dei 9.000 iscritti.

LE TIPIZZAZIONI

ADMO, però, non si occupa solo di sensibilizzazione. Le analisi genetiche indispensabili per l'iscrizione di un donatore nel registro nazionale, tipizzazioni, possono essere eseguite esclusivamente da laboratori certificati ad alta risoluzione con un aumento notevole di costi per l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. ADMO, da molti

termostatici per la conservazione del sangue.

IL SOSTEGNO ALL'AZIENDA SANITARIA

ADMO, inoltre, sostiene l'Azienda Sanitaria mettendo a disposizione la sua segreteria per effettuare le chiamate agli aspiranti donatori così da fissare un appuntamento per la tipizzazione in base alle disponibilità comunicate dall'APSS. La strada che ADMO vuole percorrere per tenere fede al proprio impegno è ancora lunga: le malattie del sangue sono in aumento, ma aumentano anche le possibilità di cura e guarigione grazie al trapianto di midollo osseo. Condividi con Admo questa Pasqua, aiutaci a regalare una nuova speranza a chi è in attesa di trapianto di midollo osseo.

COME TROVARE LE PIAZZE

Scoprire la piazza a te più vicina è facile: visita il sito www.admotrentino.it, sul quale troverai l'elenco in costante aggiornamento.

stinato 40.000 euro al Servizio di Immunematologia e Trasfusionale di Trento: 20.000 euro per una borsa di studio di un biologo che, occupandosi della tipizzazio-

INFO

www.admotrentino.it
tel. 0461.933675
info@admotrentino.it

Quando dobbiamo valutare una situazione e fare una scelta, usiamo le informazioni e le interpretiamo in base ai nostri modelli mentali. Un giudizio non è mai totalmente oggettivo: è proprio **in base ai nostri modelli mentali che scegliamo**, più o meno consapevolmente, quali informazioni considerare, e spesso amplifichiamo il peso dei dati che confermano le nostre opinioni e

che trova lavoro entro un certo lasso di tempo dal diploma? Come pesano nel modello le variabili geografiche e socioeconomiche di partenza? Come possono essere valutate competenze trasversali quali la capacità di lavorare in gruppo?

La realtà è che ci sono fattori che sarebbero troppo difficili da raccogliere e quantificare, quindi vengono semplicemente **lasciati fuori dal modello**; ma se poi i risultati del

Nuovi processi di valutazione e decisione Tirannia degli algoritmi e distorsione della realtà

Oggi molte scelte sono supportate o addirittura delegate in toto a modelli matematici: ma siamo sicuri che il risultato sia davvero un aumento dell'equità e della trasparenza?

di **Alessandra Farabegoli**, docente ed esperta di comunicazione web

sottovalutiamo quelli che le smentiscono. Oggi molte scelte un tempo affidate al giudizio umano sono supportate o addirittura **sostituite da valutazioni condotte da algoritmi** che, in base a regole

modello diventano l'unico criterio in base a cui distribuire i finanziamenti agli istituti, oltretutto con la pretesa dell'oggettività, allora stiamo sostituendo una forma di arbitrio con un'altra, non creando una società più giusta.

Gli algoritmi possono anche avere un effetto distorsivo sulla realtà, portando a investire più energie per migliorare i fattori presi in considerazione dall'algoritmo stesso o generando **profezie che si auto-avverano**.

Se ad esempio un certo quartiere è considerato "a rischio", in quell'area

più o meno complesse, analizzano i dati e restituiscono un risultato, espresso o sotto forma di un giudizio netto (ammesso/non ammesso) o come stima di probabilità o rischio (di ammalarsi, rimborsare un prestito, tornare a commettere un reato).

Questo consente indubbiamente di **velocizzare i processi** rendendoli più efficienti; ma siamo sicuri che queste scelte siano davvero più oggettive e in definitiva più giuste?

In realtà anche i modelli matematici riflettono gli obiettivi e l'ideologia di chi li ha costruiti e ha scelto che dati usare, a quali prestare più attenzione, quali escludere. Pensiamo ad esempio a un algoritmo che **valuti la qualità di una scuola** o di un insegnante: siamo sicuri che bastino i risultati dei test Invalsi o la percentuale di diplomati

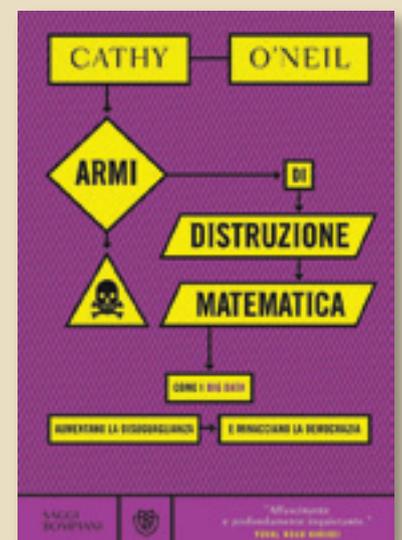
aunderà la sorveglianza e questo porterà a rilevare un gran numero di infrazioni e reati minori che magari avvengono anche altrove, solo che altrove manca una sorveglianza così attenta. Ma cosa accade se il quartiere e il suo punteggio di rischio sono uno degli indicatori per valutare l'affidabilità creditizia di una persona? E soprattutto, cosa accade se **il risultato dell'algoritmo è giudicato inappellabile** perché "oggettivo" e non viene compensato da una valutazione più globale che tenga conto di fattori difficilmente codificabili dalle macchine? Insomma, se può essere lecito che società private come **Netflix** o **Amazon** classifichino i loro clienti paganti e ne ottimizzino la resa, o che **Facebook** decida per via algoritmica cosa farci vedere sulla bacheca o no (ma anche su questo io qualche domanda me la



farei), dovremmo essere molto più prudenti nell'affidare ad algoritmi non controllabili le scelte che riguardano la **giustizia**, lo stato sociale e la **democrazia**. Perché rivestire i pregiudizi di un'apparenza statistica non li rende meno pregiudizi. (consumatori.e-coop.it)

Approfondimenti

Il libro **"Armi di distruzione matematica"** mostra diversi ambiti di applicazione degli algoritmi, mettendo in evidenza come questi ormai agiscano su moltissimi ambiti della nostra vita, valutando studenti, insegnanti e lavoratori, prendendo decisioni sulla nostra salute fisica e finanziaria, indirizzandoci verso alcuni percorsi e precludendone altri. L'autrice, la matematica Cathy O'Neil, spiega i rischi della **"discriminazione algoritmica"** e propone strade per costruire modelli matematici più equi ed etici. ("Armi di distruzione matematica" di Cathy O'Neil, ed. Bompiani)



Il 1° febbraio, lontano dalle date in cui i riflettori si accendono sulle violenze maschili contro donne e bambine e sulla violenza domestica (la giornata internazionale del 25 novembre, On Billion Rising V-Day il 14 febbraio, la giornata della donna l'8 marzo), la Commissione provinciale Pari Opportunità tra uomo e donna ha voluto ribadire alcuni aspetti,

una donna in quanto donna, un crimine che giustamente ma troppo spesso occupa spazio nei media – rappresenta solo il più drammatico epilogo di varie altre forme di violenza, tutte dolorose, discriminanti e invalidanti per chi le subisce e per chi vi deve assistere, come inevitabilmente capita ai minorenni in famiglia.

tutte riconosciute per essere efficacemente contrastate.

LE RADICI DELLE VIOLENZE DI GENERE

Il terzo punto riguarda la necessità di riconoscere che le radici delle violenze di genere affondano in un tessuto socio-culturale

Verso l'8 marzo

Contro la violenza di genere serve un cambiamento culturale

Per prevenire la violenza maschile contro le donne, per raggiungere davvero le pari opportunità serve un'azione di tipo culturale, in famiglia e a scuola

tutti ugualmente importanti e interconnessi, a proposito delle azioni mirate a prevenire le violenze di genere, a proteggere le donne e le loro figlie e figli, e a punire gli uomini maltrattanti, come stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa – Istanbul, ratificata anche dall'Italia ed entrata in vigore nel 2014. La ratifica dell'accordo comporta la sua effettiva attuazione, per questo il Consiglio d'Europa ha affidato il monitoraggio al GREVIO (Gruppo di Esperti contro la VIOLENZA sulle donne) che quest'anno è chiamato a verificare l'efficacia degli strumenti messi in atto nel nostro paese.



TENERE I RIFLETTORI SEMPRE ACCESI

Il primo punto riguarda la necessità di tenere i riflettori sempre accesi, in qualsiasi giorno dell'anno, perché purtroppo è in ogni giorno dell'anno che i maschi violenti umiliano, annichiliscono, schiavizzano, picchiano e uccidono le donne, spesso nella ingannevole tranquillità delle mura domestiche.

LE DIVERSE FORME DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il secondo punto riguarda la necessità di concepire le violenze di genere al plurale, perché il femminicidio – cioè l'omicidio di

Alcune delle iniziative promosse in Trentino dalla Commissione Pari Opportunità e dalla Cooperazione Trentina

Queste forme sono davvero tante: violenza psicologica e persecutoria (stalking), fisica, sessuale incluso lo stupro, ricatti affettivi, economici, molestie, matrimonio forzato, mutilazioni genitali, aborto e sterilizzazione forzata, ma anche complicità e favoreggiamento del reo, che inducono addirittura all'ostracismo sociale e mediatico contro le vittime. Queste forme vanno

arcaico ma non ancora affatto sepolto nel passato.

Il mondo contemporaneo è ancora patriarcale, in alcuni paesi in misura eclatante, con la negazione dei diritti civili alle donne, e in altri in maniera subdola, che mostra la conquista delle pari opportunità, ma lascia nascosta una cultura che nutre la conservazione della gerarchia di genere con un riconoscimento parziale, una sistematica seppur sottile sottovalutazione e addirittura talora un disprezzo per la figura femminile in tutti i ruoli sociali.

Il nostro territorio appartiene a questo secondo gruppo e con soddisfazione si è registrata la volontà diffusa di superare gli ostacoli alla piena attuazione delle pari opportunità, in occasione dello scorso 25 novembre quando sono state realizzate numerose e diverse iniziative per contrastare le violenze maschili sulle donne bene messe in luce dalla stampa locale.

COMBATTERE GLI STEREOTIPI DI GENERE

Appare evidente che il pieno raggiungimento delle pari opportunità ancora necessita di ulteriori

misure di tipo economico, sociale e culturale, pur non sottovalutando la necessità di perseguire con efficacia le violenze dal punto di vista penale.

La Commissione Pari opportunità che ha operato nella XV legislatura ha osservato sempre e congiuntamente i principi cardine della Convenzione di Istanbul (prevenzione, protezione e punizione) nella propria attività di promozione di politiche e iniziative formative ed educative rivolte a "favorire la parità tra le donne e gli uomini e l'emancipazione e l'autodeterminazione delle don-





ne" (art. 6). La *Convenzione* è chiara al riguardo, laddove sottolinea che la violenza maschile sulle donne trova la sua origine nei rapporti diseguali tra i sessi e prolifera laddove vi siano forti stereotipi di genere.

Dunque, combattere gli stereotipi di genere è importante non solo per la creazione di una società più equa e libera da discriminazioni e trattamenti economici impari, ma anche per la prevenzione della violenza



za maschile contro le donne – una piaga di stampo primitivo e barbaro che ancora affligge il nostro progressista e civile territorio, in misura non inferiore al resto d'Italia e d'Europa. Vale a dire in una misura scandalosa, che rivela **quanto sia ancora difficile e discriminatorio essere donne in Europa**: 13 milioni di donne che hanno subito violenza fisica e 3,7 milioni che hanno subito violenza sessuale, il 22% in maniera ripetuta e da parte del partner, il 18% di donne che hanno subito atti persecutori, il 50% di donne che dichiarano di evitare luoghi e situazioni perché ritenuti pericolosi per sé.

In queste condizioni, denunciare atti di violenza è un gesto eroico. Prima di tutto non dovrebbe essere un martirio, quindi dovremmo fornire immediatamente tutte le



condizioni di sicurezza per sé e i propri figlie e figlie alla donna che si rivolge alla legge.

UNA QUESTIONE EDUCATIVA E CULTURALE

Ma con eguale priorità dovremmo fare in modo che non vi sia più necessità di denunciare. Dovremmo far sì che questo carattere selvaggio e primitivo non macchi più la nostra civiltà. **Questo è possibile**

con il perseguimento attivo e materiale di strumenti educativi e culturali diffusi, attenti alla rappresentazione in parole ed immagini, capaci di curare ogni traccia di patriarcato nel nostro pensiero e linguaggio che determinano e definiscono la nostra azione.

Anche la cultura ha bisogno di fatti, non è mai solo parole. Un fatto prodotto da un cambio di parola sarebbe un passo in avanti: smettere di chiamare *vittima* colei che denuncia, colei che dice "no" al maschio violento. Coi che denuncia è un modello di civiltà, un'eroina, una pioniera di una società in cui le pari opportunità sono una realtà. È un'eroina non solo perché salva sé stessa e protegge i suoi figli ma perché conduce tutta la nostra società fuori dalla barbarie. Un'educazione che ci insegna ad ammirarla produce anche una cultura e quindi una società capace di sostenerla nel cambiamento di cui tutte e tutti abbiamo bisogno se vogliamo uscire dalla barbarie della violenza di genere che ancora affligge questa che chiamiamo la

nostra civiltà.

Le azioni messe in atto nei cinque anni della XV legislatura dalla Commissione Pari Opportunità sono state tutte mirate al raggiungimento di questo obiettivo. Auspichiamo che la Commissione che succede alla nostra voglia portare avanti il cammino che purtroppo è solo iniziato.

(La Presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità, Simonetta Fedrizzi)

SEI SOCIO POSSESSORE DI CARTA IN COOPERAZIONE? SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI!



POLIZZA RCAuto

La soluzione che protegge te, il tuo veicolo e le persone che trasporti. Per fare della serenità un punto fermo.

POLIZZA SALUTE

Accanto a te ogni giorno, per far fronte ad ogni imprevisto della vita.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA

Per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia nella vita di tutti i giorni.

ChiamaTutti

EASY

A SOLI **4,50 €** AL MESE
PER SEMPRE

Promozione valida
dal 1 Marzo al 10 Aprile 2019

- ▶ **300** minuti
- ▶ **300** SMS
- ▶ **3 GIGA** in 4G



coop voce

Comunicare è semplice.

L'offerta "ChiamaTutti Easy" è valida per chi attiva CoopVoce tra il 1 Marzo e 10 Aprile 2019 e prevede, ogni mese, in territorio nazionale e in territorio UE, 300 minuti di chiamate verso numeri fissi e mobili, 300 SMS e 3 GIGA di traffico internet in 4G. I minuti sono tariffati sugli effettivi secondi di conversazione, senza scatto alla risposta e le connessioni internet a singolo kbyte. Al superamento dei minuti e SMS compresi nel mese si applicano le condizioni del piano tariffario, mentre il traffico internet è inibito. La promozione ha un costo di 4,50 € al mese e si rinnova automaticamente ogni mese. Se il credito residuo non è sufficiente, l'offerta è sospesa per 30 giorni. Per riattivarla è necessario ricaricare entro 30 giorni, altrimenti verrà disattivata. In caso di sospensione il traffico voce e SMS è tariffato secondo le condizioni del piano tariffario, mentre il traffico internet è inibito. La promozione nello stesso periodo è attivabile anche dai già clienti a 9€, che verranno scalati dal credito residuo della SIM insieme al canone del primo mese. Per maggiori dettagli sull'offerta, policy di corretto utilizzo e limitazioni, visita il sito www.coopvoce.it.



CERCA IL PUNTO VENDITA ATTIVATORE PIÙ VICINO A TE

PROVINCIA DI TRENTO: ALDENO Via Dante, 9 • AVIO P.zza Roma, 5 • BONDO Corso III Novembre, 12 • BORGHO VALSUGANA Corso Vicenza, 4/A • CALDONAZZO Via Marconi, 28/A • CAMPITELLO DI FASSA Strada Dolomites, 73 • CARANO Via Nazionale, 18 • COREDO Via Venezia, 17 • LAVIS Via Degasperis, 2 • MALE' Via 4 Novembre • MATTARELLO Via Catoni, 50 • MEZZOCORONA Via Romana, 16 • MOENA Strada De Prealon, 26 • MORI Via Marconi, 38 • PERGINE VALSUGANA Piazza Gavazzi, 6 • PONTE ARCHE Via Prati, 19 • PREDAZZO Via C. Battisti, 21 • RIVA DEL GARDA Via Padova - Piazzale Mimoso, 8/10A • ROVERETO Via Mazzini, 65 - Viale Trento, 31/B - Piazza N. Sauro, 19/A • STRIGNO Via Roma, 27 • STORO Via Conciliazione, 22 • TRANSACQUA Viale Piave, 169 • TRENTO Piazza Gen. Cantore, 30 - Via Brigata Acqui, 2 - Via Solferi, 43 - Ravina - Via Herrsching, 1 - Via C. Menguzzato, 85 - Corso 3 Novembre, 2 - Piazza Lodron, 28 • TUEGNO Piazza Alpini, 24 • VEZZANO Via Roma, 45 • VILLALGARINA Via 25 Aprile, 50 • **PROVINCIA DI BELLUNO:** AGORDO Via Insurrezione, 18 • FALCADE Piazza Mercato • SEDICO Via Gerolamo Segato, 11 • **PROVINCIA DI BOLZANO:** BOLZANO Via Macello, 29 • MONGUELFO Via Pusteria, 17 • SALORNO Via Trento, 18

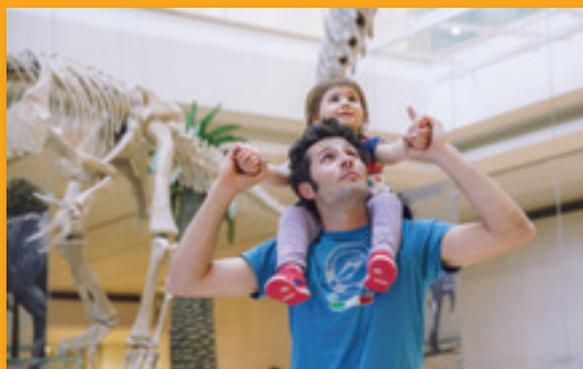
L'ascolto è un aspetto fondamentale della vita di tutti i giorni. Nella dimensione familiare ed educativa svolge un ruolo importante: sguardi, parole, suoni, movimenti, respiri e silenzi appartengono al nostro vivere quotidiano.

Sabato 23 marzo al MUSE, in occasione della Festa del papà, l'associazione M.A.M. (Musica Ascolto Movimento), presenta **due lezioni concerto all'interno del Maxi Ooh!, rivolte a bambini e bambine da 0 a 3 anni**, accompagnati da un adulto. A cura di educatrici musicali certificate Audiation Institute.

Canti ritmici e tonali senza parole, nel rispetto della qualità e della varietà; spazi di silenzio e ascolto condiviso che favoriscono il dialogo con i bambini e le bambine. Un concerto pensato appositamente per i più piccoli dove si potranno ascoltare brani senza parole attraverso la

Sabato 23 marzo, ore 10 e 11 AL MUSE CON PAPÀ

Piccolo concerto in occasione della festa del papà



relazione, l'uso della voce e un movimento soggettivo, non descrittivo.

Durante il concerto, grandi e piccini saranno immersi in un ambiente sonoro ricco, vario e complesso, secondo i principi della Music Learning Theory di Gordon.

I BAMBINI potranno stare in ascolto, piangere, ridere, muoversi, stare vicino alla propria mamma/papà. I GRANDI potranno stare in ascolto, ridere, piangere, emozionarsi, stare vicino al proprio/a bambino/a.

Il Maxi Ooh!, al Muse di Trento, è lo spazio per bambini da 0 a 5 anni, dove scoprire, capire, osservare, provare. Maxi Ooh! permette di sperimentare i sensi attraverso i sensi, mettendo a disposizione occasioni ogni volta diverse e originali e manifestando i sensi di chi ci sta dentro. Si colora e si muove, in dialogo con i pensieri, le azioni, i gesti di chi lo abita. Vibra della curiosità che spinge a esplorare, della ricchezza di gesti e percorsi possibili per incontrare il mondo.

Info

dalle 10 alle 10.45 fascia 0-17 mesi

dalle 11 alle 11.45 fascia 18-36 mesi

Ingresso su prenotazione a coppie (max 15 coppie per turno) al numero 0461.270311.

Sono consigliati abbigliamento comodo e calzini antiscivolo.

Il prossimo Festival Educa (Rovereto, 12-14 aprile 2019) dedica la decima edizione ai **rapporti tra scuola-famiglia**. Argomento che chi si occupa di educazione sa bene essere centrale e oggi, più che in passato, certamente complesso. Tuttavia, la relazione educativa fra famiglia e scuola non può che partire da un punto fermo: **gli studenti devono essere considerati attori a pieno titolo di questo dialogo e mai ricettori passivi del patto formativo**. Anche per questo all'interno del Festival il suo Comitato promotore, in collaborazione con altri attori locali e nazionali, organizza **molti appuntamenti per bambini e ragazzi dai 3 ai 20 anni**. Da sempre però ai gruppi classe è dedicata in modo particolare la

matinata del venerdì - promossa come da consuetudine da **Iprase** - ma, per festeggiare le sue prime dieci candeline, Educa ha deciso di regalarci un quarto giorno di festival ricco di proposte coinvolgenti.

Film e laboratori

Si inizia per l'appuntamento giovedì 11 aprile con due proiezioni, seguite da **laboratori di educazione all'immagine**, che affronteranno in modi diversi il rapporto fra mondo degli adulti e quello giovanile.

Con **La principessa e l'aquila** le classi primarie conosceranno la vera storia di Aishoplan, una ragazzina asiatica di 13 anni che lotta coi pregiudizi della propria comunità per diventare addestratrice di aquile, in un contesto culturale in cui quest'arte millenaria è tradizionalmente riservata ai soli maschi.

Sing street accompagnerà invece i ragazzi delle scuole medie a scoprire una pop band fondata da un gruppo di adolescenti, nella Dublin degli anni '80, fra primi amori, amicizie e rapporti travagliati con il mondo degli adulti. Anche gli studenti delle scuole superiori avranno modo di confrontarsi attraverso il cinema con il tema di questa

edizione grazie alla proiezione, il venerdì mattina, di **Captain Fantastic**: film del 2016 con Viggo Mortensen nei panni di un padre anticonformista e libertario che cresce i sei figli in un bosco per sfuggire all'appiattimento culturale della società dei consumi.

Il rapporto fra generazioni

Il rapporto fra generazioni nella costruzione di un patto educativo non poteva che coinvolgere anche i nonni: con il labora-



torio **Smartphoniamo**, curato dall'I.T.T. "G. Marconi" di Rovereto, gli studenti insegneranno ad alunni over 60 l'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali. **Quel che io sogno anche tu lo sognavi** è invece lo spettacolo teatrale promosso dal **Liceo Filzi di Rovereto** che avrà come protagonista la relazione fra una maestra e la sua classe. Una relazione in cui i sogni si trasformeranno in un linguaggio universale in grado di avvicinare i punti di vista di bambini e adulti.

Narrazione e imperfezione

Il mondo della narrazione da sempre costituisce il più potente collante fra generazioni. Le storie, soprattutto se lette insieme, ancor più se tramandate, possono trasformarsi in un meraviglioso campo sul quale far crescere il rapporto fra genitori, figli e comunità educante. Ed è in quest'ottica che **l'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi** propone il laboratorio teatralizzato **Esercizi di stile su Cappuccetto Rosso**: un gioco guidato che porterà i partecipanti a conoscere alcuni piccoli segreti per inventare storie sempre nuove. Da una favola classica a una moderna: **il Dipartimento di psicologia**

e scienze cognitive dell'Università di Trento proporrà infatti un avvincente laboratorio tratto dal bestseller *I 5 malfatti*, di Beatrice Alemagna, invitando bambini, insegnanti e genitori a riflettere sul concetto di imperfezione e a realizzare con materiale di recupero il proprio personalissimo "malfatto".

Tecniche di autodifesa

Il lupo, come metafora dei pericoli di ogni periodo storico,



fei di Riva del Garda che guideranno il pubblico presente a confrontarsi in modo informale sul tema della **parità di genere**. Dall'altra si affronteranno i temi del **cyberbullismo**, degli **hate speech** e del dilagare di fenomeni di violenza verbale sui social nei due dibattiti dal titolo: *I giovani di fronte ai fenomeni di odio* e *Giocare con il cyberbullismo*. Dialoghi che si trasformeranno in vere e proprie

APERTE LE ISCRIZIONI AL PROGRAMMA PER LE SCUOLE

Educa 2019: bambini e ragazzi protagonisti

Film, teatro, laboratori, incontri: per apprendere e insegnare, scoprire e sperimentare, riflettere: ecco gli appuntamenti che Educa dedica ai più giovani (dai 3 ai 20 anni), giovedì 11 e venerdì 12 aprile

di **Mattia Mascher**

lo si ritroverà anche nell'incontro di promozione delle tecniche di autodifesa e sicurezza personale promosso dall'**Associazione Selo-failosai** rivolto alle **giovani adolescenti e alle loro mamme**.

La narrazione, declinata questa volta attraverso il linguaggio teatrale, può rappresentare un codice efficace per creare ponti educativi anche per i ragazzi e le ragazze dell'**Istituto "Sandro Pertini" di Trento**. Saranno loro infatti registi e attori di *Lettera a Nick: come un libro può diventare uno strumento di pedagogia teatrale*, un progetto di didattica drammaturgica nato dalla voce di ragazzi che hanno voluto portare in scena la complessità del proprio rapporto con la scuola.

Intelligenza emotiva

Una buona relazione non può prescindere anche dalla consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni. Per questo con **Educoteka** si approfondirà il concetto di intelligenza emotiva e si sperimenteranno le **pratiche della meditazione Mindfulness**. Sulla stessa lunghezza d'onda il workshop proposto dall'**Associazione AlternArt** che accompagnerà i più piccoli alla scoperta delle emozioni attraverso la realizzazione di **piccole opere d'arte**.

Giochi di ruolo, parole e segni

Anche i giochi di ruolo, quale sintesi ludica tra narrazione e rappresentazione, costituiscono un grande strumento per imparare a

mettersi nei panni dell'altro e sperimentare punti di vista differenti. Ed è in questa chiave che le **Edizioni dal Faro** proporranno a bambini e ragazzi di conoscere *Jovannino e Jonny*, il primo un ragazzo di montagna amante della vita all'aria aperta, mentre il secondo un coetaneo di città immerso nella bolla digitale di videogiochi e smartphone. Come si vive nei panni di ciascuno dei due? Potranno dialogare due mondi così distanti? Il dialogo è cruciale per far sì che mondi opposti si incontrino. Ma un dialogo può essere fatto tanto di parole quanto di segni. E quest'ultimo è il caso delle insegnanti della **Scuola "Giuseppe Veronesi" di Rovereto** che costruiranno "un dialogo" fra le classi partecipanti partendo dal **potere dei disegni**. Con *Incastri creativi* si cercherà infatti di combinare i disegni realizzati dai bambini arrivando così ad assemblare una grande opera collettiva.

Per i più grandi: caffè scientifico e sfide dialettiche

Non mancheranno occasioni di discussione anche per i ragazzi più grandi. Ne è un esempio il triplice incontro promosso dalla **Fondazione Bruno Kessler**: da una parte l'appuntamento con il **Caffè Scientifico** organizzato e condotto quest'anno in collaborazione con gli studenti del **Liceo Maf-**

sfide dialettiche a colpi di retorica grazie alla competizione *A suon di parole*, promossa da **Iprase**, che vedrà fronteggiarsi squadre provenienti da differenti scuole.



Regole, scuola e famiglia

Anche la **Fondazione avvocatura italiana** insieme al **Consiglio nazionale forense** contribuirà al tema di questa edizione proponendo l'incontro **Rego-**

liamo scuola e famiglia: un gioco di ruolo in cui si proverà a prendere consapevolezza dell'importanza delle **regole nei contesti educativi**.

Il **Distretto Famiglia dell'Educazione** guiderà infine ragazzi e insegnanti a riflettere sul tema della fiducia e della partecipazione come ingredienti essenziali di una solida alleanza educativa. I ragazzi che parteciperanno saranno poi invitati a portare i loro punti di vista e osservazioni anche il sabato successivo dialogando con gli adulti.

La partecipazione a tutti gli appuntamenti è gratuita

Per dettagli e iscrizioni: www.educaonline.it.

*Sul sito tra qualche settimana anche il programma completo di tutti e tre i giorni del festival promosso da **Provincia autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento e Comune di Rovereto** con il supporto organizzativo del consorzio **Consolida** e il contributo scientifico di **Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Franco Demarchi e IPRASE**. Il programma del festival è realizzato in collaborazione con **Cooperazione Trentina e Casse Rurali Trentine**.*

Quando nasce un bambino istintivamente gli si contano le dita di mani e piedi. Si cerca ogni segno di normalità nella forma del viso, nella grandezza delle orecchie, nel modo di piangere e di sorridere. Si guarda questa nuova vita venire al mondo e gli si augura il meglio, gli si augura di vivere una vita speciale. Quando nasce un bambino con sindrome



sua vita e il suo percorso per costruirla.

Per imboccare la strada giusta al bivio non servono i super poteri, chi lo fa non è una persona fuori del comune, ma la dimostrazione della possibilità.

Le undici persone che si raccontano nel libro **“Giù per**

la salita” (M. Fuga, C. Scataglini, Erickson) parlano di amicizia, di amore, di scuola, di lavoro, donandoci un messaggio di autonomia, serenità e fiducia verso il futuro. Sono le storie, con la loro forza straordinaria, a costruire la cultura, a educare e trasmettere

i valori di una società. **Le storie sono quelle che hanno il potere di cambiare la prospettiva sulla realtà, di definirla e di scardinare i pregiudizi.**

Siamo abituati a sentir cominciare una storia con **“C’era una volta”**, mentre spesso le storie che più contano sono coniugate al presente. Come quelle degli undici protagonisti di questo libro che hanno scritto una nuova pagina nella cultura della sindrome di Down, capace di infondere fiducia e speranza, creando un immaginario nuovo laddove c’erano solo paura e angoscia: quel bambino appena nato potrà essere felice, camminerà, andrà a scuola, avrà degli amici, degli interessi, potrà lavorare, si innamorerà, forse andrà persino a vivere da solo.

La strada che avrà dovuto fare per arrivarci potrebbe essere in salita, potrebbe non essere facile, ma chi l’ha detto che una cosa semplice sia anche la migliore?

La strada che avrà dovuto fare per arrivarci potrebbe essere in salita, potrebbe non essere facile, ma chi l’ha detto che una cosa semplice sia anche la migliore?

*La Libreria Erickson

La vera inclusione: né semplice, né speciale

Un pezzettino in più

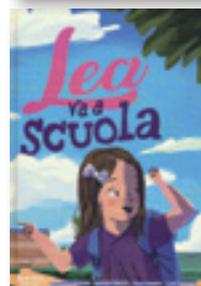
Un cromosoma in più che rende “speciali”. Ma un bambino con sindrome di Down non ha bisogno di sentirsi dire che è speciale, quanto invece sapere di poter anche lui scegliere, seguendo le sue passioni e le sue attitudini

di **Silvia Martinelli***

di Down si fa di tutto perché abbia una vita normale, ripetendogli che lui è speciale. Nessuno guarda a lui prima della sua condizione. Quando nasce un bambino con sindrome di Down, infatti, quello che ogni madre e padre si sente dire è cosa suo figlio non potrà fare, chi non potrà diventare. Certo, la strada per raggiungere certi traguardi potrebbe non essere facile, ma il più delle volte non lo è per nessuno. Certo, potrebbe aver bisogno di una mano più di altri bambini, ma ogni genitore è disposto a tenderla nel momento del bisogno. Quando nasce un bambino, ogni genitore immagina per lui una vita ricca, non di oggetti né di denaro, ma di amore, serenità e salute. Cose semplici, non facili da raggiungere magari, ma che non dipendono dal numero di cromosomi. Sì perché il paradosso sta proprio qui: avere qualcosa in più che sembra originare una mancanza.

lita, lo Spavento e il Dispiacere”. Ma non appena la videro sorridere il dispiacere se ne andò, in fin dei conti Manuelita mangiava e rideva e non era poi così diversa dagli altri bambini. Con il tempo anche lo Spavento della diversità lasciò il posto alla gioia e restò soltanto Manuelita, con la sua lingua fatta di poche parole e la sua passione per la pasta con le polpette.

Quando un bambino con sindrome di Down si trova ad un bivio della propria vita, quello di cui ha bisogno non è sentirsi dire che è speciale, ma sapere di avere la possibilità di scegliere seguendo le sue passioni e le sue attitudini. Proprio come ogni bambino. È quello che succede a Lea al suo primo giorno di scuola. (**“Lea va a scuola”**, Nord-Sud Edizioni) Lea sta per andare insieme a tutti gli altri bambini, ma un cartello stradale la ferma: **“Stai andando nella direzione sbagliata. Seguimi”** le dice e l’accompagna a una classe speciale. **“Perché devo studiare qui?”** chiede Lea, **“Perché sei speciale ed è da qui che il tuo percorso speciale comincia”**. Lea però non vuole una scuola speciale, né degli amici speciali o un lavoro speciale per quando sarà grande. Lei ha gli stessi desideri degli altri bambini e per questo vuole giocare con loro. Ha delle passioni e delle capacità e per questo vuole un lavoro non come passatempo, ma perché si possa guadagnare la propria autonomia. Lea ha un carattere, prova emozioni e sentimenti universali, per questo vuole esprimerli con chi gli sta più simpatico: **“Io non sono speciale, io sono Lea!”** afferma infatti con sicurezza. Ed è con queste parole che comincia davvero la



In maniera delicata e quasi poetica ce ne parla Cristina Sánchez-Andrade nel suo libro **“Il pezzettino in più”** (Feltrinelli Kids) che è la storia di Manuelita, nata con 47 cromosomi invece di 46, e della sua famiglia: **“Quando i genitori di Manuelita la videro per la prima volta, gli parve bellissima: tutta rosa,**

grinzosa come una prugna e minuscola – poteva stare dentro a un guscio di noce. Aveva il naso a patata e li salutò con un battito di ciglia. Poi però arrivarono i dottori, tre in fila indiana e gli fecero prendere un bello spavento. Il primo disse che aveva esaminato Manuelita, dentro e fuori, ed era diversa... E così i genitori si portarono a casa tre fagottini avvolti nelle lenzuola, in un guscio di noce: Manue-

Appuntamenti in libreria

Venerdì 8 marzo ore 18

Non ci sto più dentro

Presentazione del libro con Gianluca Daffi

Sabato 30 marzo ore 18

Una vita come tante. Storie di uomini e donne con sindrome di Down

Presentazione del libro di Martina Fuga e Carlo Scataglini

Tutti gli eventi si svolgono presso La Libreria Erickson in via del Pioppeto 24, Trento. La partecipazione è gratuita. È gradita la prenotazione al numero 0461-993963.

Per il secondo anno consecutivo IPRASE ha promosso, in collaborazione con l'Istituto Giuseppe Toniolo, una ricerca sulla cosiddetta **Generazione Z**, un'espressione che nella definizione del direttore dell'IPRASE «*rappresenta i ragazzi che hanno conosciuto solo il terzo millennio, nati dopo il 2000 e dopo i loro fratelli più grandi (i Millennial, venuti al mondo tra gli anni '80 e il 2000). Costituiscono oggi la totalità degli studenti e nel giro di un paio d'anni a livello globale saranno la generazione di maggioranza relativa*

mondo degli adolescenti: «Benessere (salute, autoefficacia sociale e nella risoluzione dei problemi); Valori e atteggiamenti (valori, domini valoriali, religiosità e pregiudizio etnico); Contesto familiare (stili genitoriali e autonomia dai genitori); Contesto scolastico (partecipazione a scuola e competenza degli insegnanti)».

Gli istituti coinvolti sono stati sedici: «5 licei, 6 Istituti Tecnici e 6 Istituti Professionali». I dati raccolti sono stati poi comparati anche con i risultati di ricerche parallele (Istat) realizzate in altre regioni italiane.

è inferiore la percezione della risoluzione dei problemi e dell'autoefficacia sociale negli istituti professionali. Un dato, questo, particolarmente interessante per comprendere l'immaginario dei ragazzi di diverse scuole rispetto alla propria collocazione nella comunità sociale.

Rispetto alla CORPOREITÀ, che è sicuramente uno dei temi più delicati da affrontare durante l'adolescenza, la ricerca sottolinea in particolare la diversa percezione di soddisfazione rispetto al corpo: i ragazzi sono sensibilmente più soddisfatti del peso, della valutazione degli altri e della percezione del proprio corpo rispetto alle ragazze. **È interessante però che nel confronto con il resto d'Italia gli adolescenti trentini si dimostrino generalmente più soddisfatti di sé.** Le ragioni di questo scostamento sono complesse e andrebbero ulteriormente indagate, ma sembrano indicare un rapporto più positivo con la vita fisica rispetto ai coetanei del resto d'Italia.

L'indagine Iprase sugli studenti trentini

Generazione Z

Chi sono i ragazzi nati dopo il 2000?

Ecco una sintesi della ricerca Iprase: la fotografia di un mondo giovanile che si caratterizza per i tanti aspetti positivi e le fragilità. Una complessità e una ricchezza di sfaccettature che richiedono attenzione

di **Alberto Conci**

(*oltre un terzo della popolazione mondiale*). Un dato che da solo basterebbe a giustificare la necessità di comprendere l'importanza della generazione Z nel futuro; ma che contemporaneamente ci dice quale divario esista fra il mondo nel quale viviamo, segnato dal decremento demografico e dall'invecchiamento della popolazione, e il resto del mondo. Su questo sfondo globale, che non può essere perso di vista, si inserisce la fotografia del mondo giovanile.

Allo stesso modo non dovremmo perdere di vista il contesto più prossimo in cui vive la **Generazione Z: la rivoluzione digitale** (è forse la prima generazione che possiamo definire davvero di nativi digitali); **la crisi delle opportunità di lavoro** a causa di una crisi economica il cui protrarsi rende più incerto l'ingresso nel mondo delle responsabilità adulte; **la difficoltà a comprendere le dinamiche del mondo politico** sul piano interno e su quello Europeo; il confronto con **un mondo adulto che non di rado ha abdicato al proprio ruolo educativo.**

La ricerca ha coinvolto 1601 studenti nell'anno scolastico 2017-2018 con due metodologie: una ricerca di carattere quantitativo, condotta tramite la somministrazione di un questionario in alcune scuole della provincia di Trento, e una ricerca qualitativa realizzata attraverso cinque focus group. **I temi affrontati sono quelli più vicini al**



Sul piano della SALUTE e dell'AUTOEFFICACIA SOCIALE va detto che i ragazzi trentini «*si sentono mediamente in salute e sostengono di percepire buoni livelli di autoefficacia nella risoluzione dei problemi; percepiscono, rispetto alle precedenti, livelli più elevati di autoefficacia sociale*». Una differenziazione la troviamo se compariamo ragazzi e ragazze (i maschi hanno maggiore percezione dell'autoefficacia sociale rispetto alle femmine) o se osserviamo le diverse tipologie di istituto, poiché

Sul piano dei valori la ricerca ha indagato gli atteggiamenti degli studenti trentini articolati attorno a tre assi fondamentali: i bisogni biologici, quelli di interazione sociale e quelli di sopravvivenza dei gruppi. Osservando i singoli valori, *«in cima alle priorità vi sono, in ordine: Tradizione, Edo-nismo, Autodirezione e Potere. In fondo alla gerarchia invece, a partire dalle meno importanti troviamo Confor-mismo, Successo e Sicurezza. Benevolenza e Universalismo si collocano in posizione intermedia, non essendo sentite come particolarmente importanti».*

Un cenno particolare merita il rapporto con la conservazione e con l'apertura al CAMBIAMENTO. In genere le ragazze appaiono più aperte al cambiamento dei loro compagni e nel confronto fra le scuole i licei e le scuole professionali sono più sensibili al cambiamento degli istituti tecnici. Sul piano religioso la metà degli studenti si dichiara cattolico, ma più di un quarto lascia la risposta in bianco. Un dato che fa riflettere, ma che non stupisce: si conferma da un lato una certa tendenza "all'incredulità" e dall'altro uno scarto fra la fede professata e la vita quotidiana. Tuttavia,





la connessione fra la fede e la vita concreta è più marcata nella periferia rispetto alla città e nei licei e nelle scuole professionali rispetto agli istituti tecnici.

Una riflessione a parte riguarda la presenza del PREGIUDIZIO (la ricerca usa l'espressione "pregiudizio etnico") che, si legge nella ricerca, lungi dall'essere scomparso, si è piuttosto trasformato e si ripresenta anche nelle nostre società in forme nuove che vanno riconosciute e di cui vanno ricercate le cause. Due le forme di pregiudizio emerse nell'analisi: anzitutto il **pregiudizio moderno**, che «*si manifesta sotto forma di freddezza e distanza verso gli immigrati, espresse in un modo così sottile e indiretto che vengono ritenute socialmente accettabili, in piena armonia con le norme delle società occidentali e tali da mantenere un'immagine di sé come di persona libera da pregiudizi. Accanto a questa forma, sembra permanere in alcuni contesti anche quella più aperta e manifesta, denominata proprio per queste ragioni con etichette quali "pregiudizio classico"*». Su questo versante va detto che **«gli adolescenti trentini riportano elevati livelli di pregiudizio»**, con quello moderno lievemente più alto di quello classico. «*Rispetto al genere, i maschi riportano medie più elevate in maniera statisticamente significativa per entrambe le dimensioni considerate. Si riscontrano differenze statisticamente significative anche rispetto alla tipologia di scuola: indipenden-*

temente dalla dimensione di pregiudizio indagata, gli studenti dei Licei riportano medie più basse rispetto soprattutto agli Istituti Professionali, dove si registrano medie ancora più elevate. Non emergono differenze statisticamente significative tra piccoli e grandi centri. Rispetto al confronto tra Trentino e le altre regioni del Nord Italia, emerge che per entrambe le dimensioni di pregiudizio indagate, gli adolescenti trentini riportano medie più elevate in maniera statisticamente significativa».

In sostanza, si tratta di adolescenti che sono aperti al cambiamento, non sono molto religiosi in termini di fede personale e di adesione alla vita della comunità, e che «*riportano medie abbastanza elevate di pregiudizio*» (più elevate nei maschi e negli istituti professionali), statisticamente più elevate di quanto si manifesti in altre regioni italiane del Nord.

Sul piano del rapporto con la FAMIGLIA, sono due gli elementi che la ricerca mette in luce: l'autonomia e lo stile genitoriale. Sul primo versante gli studenti trentini hanno un alto livello di percezione dell'autonomia dai propri genitori. Sul secondo, invece, la ricerca fa emergere quale sia l'atteggiamento dei ragazzi nei confronti dei diversi stili genitoriali: autorevole, autoritario, indulgente, trascurante. In proposito, «*si riscontrano differenze statisticamente significative nella percezione dello stile paterno tra maschi e femmine: i primi percepiscono più frequentemente uno stile paterno autoritario, autorevole e indulgente, le femmine invece trascurante. Non emergono*

invece differenze statisticamente significative per lo stile materno. Per quanto concerne le tipologie di istituto, gli adolescenti di quelli professionali percepiscono stili paterni autoritario e trascurante con maggiore frequenza rispetto alle altre tipologie; al contrario, quelli dei licei percepiscono con maggiore frequenza lo stile paterno autorevole. Infine, gli studenti degli istituti tecnici riportano con più frequenza stile indulgente».

Infine, l'analisi dell'atteggiamento dei ragazzi di fronte alla SCUOLA, dove emerge da una parte una propensione alla partecipazione alla vita scolastica inferiore a quella che si misura in altre regioni del Nord, e dall'altra un riconoscimento generale di competenza degli insegnanti, cui riconoscono «*molteplici punti di forza*», anche se tale riconoscimento appare più elevato negli istituti professionali rispetto ai licei.

Il quadro si completa con una ricerca qualitativa, effettuata attraverso 5 focus group guidati dai ricercatori, che hanno permesso di approfondire molti degli elementi presenti nella ricerca quantitativa. Sul piano dei contenuti tale metodologia ha permesso ai ragazzi di raccontarsi con maggiore libertà, consentendo così di mettere maggiormente a fuoco alcuni elementi dell'indagine. Su due aspetti metterei, in conclusione, l'accento.

Prima di tutto sull'importanza attribuita ai VALORI RELAZIONALI: i giovani in-

La mostra fotografica continua **Koinonia Community: storie di ragazzi di strada**

Le immagini che sono state esposte fino al 15 febbraio all'Urban Center di Rovereto hanno raccontato la storia di Besh che, da bambino di strada di Nairobi (Kenya), è diventato assistente sociale ed educatore. Una storia dura, in cui il buio ha avuto diversi nomi: solitudine, droga, botte, fame, paura, dolore. Ma ad un certo punto il buio ha lasciato spazio alla luce, quella di Koinonia Community, fondata da Padre Kizito per aiutare tutti i bambini in difficoltà, come Besh, che ha così potuto realizzare il suo grande sogno: andare a scuola e studiare.

Besh ha avuto una seconda possibilità, grazie a chi crede che aiutare chi ha bisogno è una cosa connaturata all'essere e considerarsi umani. Padre Kizito e gli educatori dei centri di accoglienza di Koinonia hanno accolto

Besh, diventando per lui un punto di riferimento, donandogli tanto amore. Lo stesso amore che oggi Besh, educatore nei centri di Koinonia, dona ai bambini di strada che vivono in condizioni disumane tra i rifiuti e l'indifferenza. Grazie a questa mostra fotografica organizzata dall'Associazione Grande Quercia, in collaborazione con il Comune di Rovereto e il sostegno della Provincia Autonoma di Trento e intitolata "**Koinonia Community: storie di ragazzi di strada, il loro percorso dalle discariche di Nairobi a operatori sociali per i fratelli**", Besh è stato in Italia fino a metà febbraio e ha incontrato tantissimi studenti e insegnanti trentini. Il suo è un messaggio che parla di fede, di speranza e di tanto impegno



per divenire un uomo nuovo. Oggi, a soli 24 anni, Besh dimostra una maturità disarmante: chi lo ha incontrato e ascoltato si è commosso ed emozionato e ha avuto la possibilità di portare a casa tanti spunti di riflessione. La storia di Besh, il cui vero nome è Duncan Njoroge

Waweru, ci insegna che se si hanno le possibilità (Koinonia gli ha permesso di studiare e di formarsi) si può diventare uomini con una grande umanità e senza bisogno di lasciare il proprio paese e i propri affetti. Ma questa è un'altra storia. (Alessandra Corrente)

La mostra Koinonia Community prosegue in altre sedi e può essere ospitata da chi lo richiede (grandequercia.org)



tervistati non considerano la costruzione del proprio futuro come un'avventura individualista o solitaria, ma riconoscono l'importanza del rapporto con i pari, con i genitori, con gli insegnanti. In questa relazione non mancano aspetti critici, legati soprattutto ai bisogni di autonomia. Ma il riconoscimento che il processo di crescita avviene in una rete ampia di relazioni e la consapevolezza di aver bisogno degli altri è un elemento positivo che è indice di una certa maturità in una fase di grande cambiamento della propria vita.

Sul versante opposto andrebbe fatta una riflessione sul RAPPORTO CON LA DIVERSITÀ. Dalla ricerca emerge il profilo di adolescenti che preferiscono l'omogeneità alla diversità. Tale diversità non assume subito, è bene dirlo, i tratti della diversità culturale, ma piuttosto quelli della differenza valoriale o caratteriale che si sperimenta nelle relazioni quotidiane: *«Rispetto all'omogeneità – scrivono i ricercatori – emerge che i ragazzi fanno fatica a stare con persone tanto diverse da loro; una prova di questo è il fatto che il gruppo classe sia percepito in termini ambivalenti: spesso non ci si trova bene perché è costituito da persone molto diverse, compagni non scelti, e magari di età diverse dalla propria. La diversità dunque non è percepita come elemento di ricchezza».* Nel campo di questa diversità entra anche ovviamente la diversità culturale, con il problema già analizzato del "pregiudizio moderno", che si presenta più mascherato ma non per questo meno grave nel giudizio che si esprime sull'altro. Tuttavia sarebbe un errore focalizzare l'attenzione unicamente su questo aspetto, poiché siamo di fronte a una fragilità nella relazione con la diversità che è ben più ampia.

Questa ricerca, insomma, ci impone prudenza. Perché ci mette di fronte a un mondo nel quale convivono aspetti molto positivi e aspetti di fragilità; e perché costringe gli adulti a guardare il mondo giovanile con occhio più attento alle sfaccettature e alla complessità che lo caratterizzano. Rinunciando a giudicarli frettolosamente e cercando di comprenderne i linguaggi per aiutarli a crescere in un mondo che, in buona sintesi, li dimentica.

Il lavoro, in un mondo in continua evoluzione, subisce cambiamenti continui, che stimolati dalla creatività, dallo spirito d'iniziativa portano alla costruzione di figure professionali nuove e complesse. Nuovi lavoratori che ogni giorno cercano – e molte volte trovano – soluzioni alternative e inedite alle sfide di questi ultimi anni.

Impact Hub e Comune di Trento Dove Trento Crea

Studi, laboratori e atelier di fotografi, architetti, artigiani, artisti: spazi bellissimi che spesso non si vedono. "Dove Trento Crea" è il percorso alternativo nella città di Trento che permette di scoprirli

A Trento esiste un mondo di professionisti – fotografi, architetti, artigiani, artisti – che con il loro lavoro tengono vivo il fermento creativo della città. Hanno studi, laboratori e atelier: spazi bellissimi, che spesso non si vedono, che sono il luogo dove la creatività prende forma e si trasforma in progetti e opere.

"Dove Trento Crea" è un progetto di Impact Hub e Comune di Trento, Ufficio Politiche Giovanili, che porta a scoprire una città attraverso i suoi laboratori e fa conoscere i professionisti proprio mentre sono al lavoro nelle loro "tane". **Partecipare agli incontri è gratuito, basta iscriversi:** ci sono solo 15 posti a disposizione per ogni visita. Ecco il programma, partito in febbraio.

Dove Trento Crea #1

13 febbraio 2019, ore 17.30-19.30, **Filmwork e Jumpcut**, Case di produzione cinematografica indipendenti: nascono con l'obiettivo di produrre film d'autore e di sperimentare nei temi, nello stile e nella forma.

Dove Trento Crea # 2

20 febbraio 2019, ore 17.30, visita allo spazio di Coworking di Impact Hub, incontro con: **Comunicazione design**, grafica e design applicato alle strategie di comunicazione; **Revas**, una piattaforma che le organizzazioni non profit possono utilizzare per aumentare il loro impatto positivo sul mondo; **Belka**, design e sviluppo applicazioni e software mirati a realizzare soluzioni personalizzate; **Digital Mosaik**, realizzazione di esperienze in realtà virtuale pensate per offrire all'utente il maggior coinvolgimento possibile.

Dove Trento Crea #3

27 febbraio 2019, ore 17.30, **Origo Design**, showroom dedicato a progetti già realizzati e oggettistica per la casa in armonia tra loro. I brand esposti sono il frutto del lavoro di botteghe artigiane, che si contraddistinguono per la propria unicità di prodotto; ore 18.30 **Campomarzio**, studio di un collettivo di architetti che unisce esperienze pratiche e teoriche nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, della ricerca e della comunicazione visiva, per produrre progetti e strategie per clienti pubblici



e privati. Iscrizioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-dove-trento-crea-3-55753646658>

Dove Trento Crea #4

6 marzo 2019, ore 17.30, **Spazio Mauve**, studio fotografico, spazio culturale e artistico dove far nascere, crescere e sviluppare idee, fondato e gestito dai fotografi Massimo Giovannini e Andrea Giacomelli; ore 18.30 **Spazio 14**, teatro e scuola di teatro che produce spettacoli per adulti e per ragazzi. Offre anche formazione per corsi di teatro, public speaking e comunicazione efficace. Iscrizioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-dove-trento-crea-4-55753742946>

Dove Trento Crea #5

13 marzo 2019, ore 17.30, **Due Punti**, libreria indipendente di Trento, spazio aperto alla città e luogo deputato a essere attivatore culturale in città; ore 18.30, **High Score Gaming Center**, la prima sala LAN/Gaming in Trentino. Iscrizioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-dove-trento-crea-5-55753821180>

(Fonte: Impact Hub Trento)

Il tema della cooperazione di comunità è un concetto molto attuale che affonda però le radici nel passato. Non è difficile comprendere cosa si intenda con tale qualificazione, anche se per darne una definizione unitaria non sono mancati tentativi contrastanti tra loro; a questo proposito è interessante la definizione proposta da Euricse (Centro studi europeo sulla cooperazione l'impresa sociale) nel libro bianco intitolato "La cooperazione di comunità" (2016), che identifica la cooperativa di comunità come

che anno, le centrali di rappresentanza delle cooperative del Trentino Alto Adige-Südtirol si sono interessate al tema e hanno portato l'argomento all'attenzione della Commissione regionale per gli enti cooperativi con a capo la presidente Loretta Zanon. In ottobre dello scorso anno la Commissione ha organizzato un viaggio in Liguria alla scoperta di alcune cooperative di comunità particolarmente significative. Il viaggio-studio è stato uno modo per vedere da vicino alcune realtà virtuose che han-

no sperimentato questo modello di impresa. Dopo questo viaggio, la Commissione ha organizzato un workshop, per approfondire la cooperazione di comunità verso la creazione di una legge regionale ad hoc, al quale hanno partecipato Manuela Paulmichl, direttrice Ufficio per lo sviluppo della cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano, Susanne Elsen docente della Libera Università di Bolzano, Armin Berhard, presidente cooperativa di comunità BGO di Malles, Stefano Moltrer, sindaco del comune Palù del Fersina e Oscar Kiesswetter che ha presentato il quadro normativo nazionale esistente.

Cooperazione, territorio, comunità

La cooperativa di comunità, modello innovativo per cooperare

Un modello innovativo d'impresa che può rispondere ai bisogni delle comunità (sociali, sanitari, educativi, culturali, ecologici, ambientali) di un territorio come quello del Trentino Alto Adige

di Alex Baldo, Legacoopbund Bolzano

un'impresa in grado di produrre beni o servizi in modo stabile e continuativo e di allocarli in modo da garantire la propria sostenibilità; il modello di impresa è di tipo cooperativo, ovvero gestito da persone (soci) sulla base di principi inclusivi e democratici, è radicata sul territorio e ha l'obiettivo di migliorare le capacità di vita di una comunità locale.

La cooperazione di comunità nasce dal basso: le migliori realtà a livello nazionale sono nate da esigenze molto semplici eppure così importanti da spingere i cittadini a riunirsi in gruppo: la mancanza dei servizi di base, lo spopolamento dei piccoli paesi, il turismo sempre meno presente porta a dare vita a realtà cooperative che possano rispondere a questi bisogni altrimenti insoddisfatti.

C'È INTERESSE MA MANCANO I SOSTEGNI NORMATIVI

La nostra regione si è dimostrata subito interessata al tema, che ha visto un forte incremento in tutta Italia soprattutto negli ultimi anni; in varie zone d'Italia sono già state pubblicate leggi specifiche per permettere di dare vita a cooperative innovative e anche il nostro territorio è pronto per approfondire la questione. Non mancano in regione delle esperienze innovative in questo senso, anche se non ci sono i sostegni normativi per permetterne una chiara evoluzione. Da qual-



"La cooperazione di comunità è ritenuta un modello di cooperazione efficace per contrastare le recenti trasformazioni economiche e sociali che influenzano negativamente lo sviluppo sia di comunità rurali, situate in aree marginali caratterizzate da problemi di isolamento, spopolamento, mancanza di servizi essenziali, scarse opportunità di reddito per gli abitanti, sia di comunità urbane caratterizzate dalla

PRESTO UNA PRESENTAZIONE DI PROGETTI E PROPOSTE

In vari gruppi di lavoro, i partecipanti al workshop hanno elaborato proposte concrete per lo sviluppo delle cooperative di comunità nella regione e progettato l'interazione con le amministrazioni locali e la popolazione. I risultati di questo incontro a porte chiuse saranno presentati in occasione di una conferenza, in modo che le amministrazioni locali delle due province, ma anche le associazioni e le federazioni della società civile, possano conoscere questo innovativo modello cooperativo e lavorare per il riconoscimento giuridico a livello regionale.

presenza di quartieri degradati, di aree dismesse e fenomeni di marginalità sociale". "(Si tratta di) dare spazio a forme nuove di impresa, basate su principi cooperativi, adatte ad affrontare i nuovi problemi sociali; indicare la strada di una presa in carico e valorizzazione dei beni comuni a partire dall'impegno di una cittadinanza attiva; favorire iniziative imprenditoriali a scopo sociale in ambiti, come il welfare e i servizi pubblici di interesse generale, rispetto ai quali né lo Stato né le pure forze di mercato sono in grado di fornire risposte esaustive ed inclusive".

Le cooperative di comunità esistenti "sono formate da attori di diversa natura che hanno deciso (...) di auto-organizzarsi, per promuovere sia il proprio benessere che quello della propria comunità attraverso percorsi che puntano a recuperare, riqualificare, valorizzare e incrementare le risorse tangibili e intangibili di un determinato luogo. L'obiettivo è garantire un'offerta di servizi e beni in grado di soddisfare diversi bisogni collettivi della comunità (sociali, sanitari, educativi, culturali, ecologici, ambientali) e di rilanciare così anche lo sviluppo socio-economico dei territori di riferimento. ("La cooperazione di comunità", Euricse, Trento 2016)

I torrenti brillanti e gelidi, nelle parti alle delle nostre valli alpine, sono ancora coperti di ghiaccio ai primi di marzo. Le brume invernali aspettano che la primavera si dipani compiutamente per riaprire lo sguardo dei passanti, umani e non umani, al paesaggio degli ultimi scor-

pre in gruppi minoritari dentro la società, distratta da altri finti allarmi) dell'eliminazione degli incentivi statali al mini-idroelettrico. "Alla fine del 2016 si contavano in Italia 3920 impianti idroelettrici – ricorda il volume "Radici liquide" di Elisa Cozzarini, esperta della questione su scala alpi-

infinitesimale del fabbisogno energetico italiano". Si stima che il contributo del mini-idroelettrico al consumo energetico italiano di un anno sia un due per mille del totale. Ecco, in nome di un misero, dunque insignificante per la lotta al cambiamento del clima, pezzettino di energia considerata rinnovabile, meno inquinante, si vorrebbe snaturare quel che resta dei corsi d'acqua delle Alpi.

In Trentino a correre seri rischi di sfruttamento sono ad esempio, fra altri, il carismatico fiume Noce e il piccolo e meno celebre torrente Arnò, difeso da un comitato locale, lassù ai margini del parco naturale Adamello-Brenta. Nel 2016 la Giunta provinciale di Trento aveva pure provato, con un accordo con Dolomiti Hydro Energia, a ridurre in alcuni fiumi la quantità di Deflusso Minimo vitale, a favore

dei guadagni dell'impresa, che possiede ventidue centrali, con potenza installata pari a 1300 MW e cinque piccoli impianti per 14 MW complessivi. La decisione era stata presa senza consulto pubblico, trovando sulla sua strada la lotta ferma di comitati, associazioni ambientaliste, della Sat, del presidente del Parco naturale Adamello Brenta e perfino dei sindaci di valle, che pure da quella lotta avrebbero perso introiti significativi provenienti dai canoni di compensazione imposti per legge alle aziende.

Ambiente da salvare dunque, ed anche economie territoriali da difendere: nel 2010 il National Geographic ha inserito il Noce tra

i primi dieci fiumi del mondo per canoa, kayak, rafting. D'estate quarantamila turisti scendono lungo il suo corso sui gommoni, accanto a migliaia di canoisti. Ci sono cinque centri rafting e centocinquanta guide oltre all'indotto, nella valle attraversata dal Noce. Sfruttamento idroelettrico e queste attività, per dire, sono non compatibili. I corsi d'acqua alpini inoltre sono già toccati – come da tempo documentano i ricercatori, anche trentini – da un non indifferente inquinamento chimico: se

14 MARZO, GIORNATA INTERNAZIONALE DEI FIUMI In difesa dei torrenti alpini

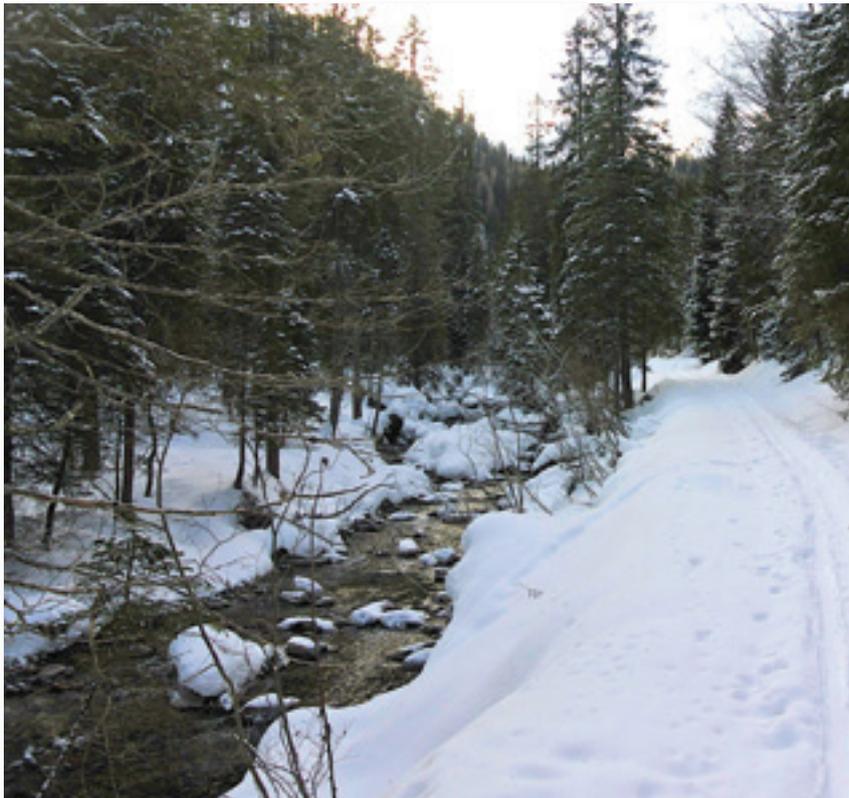
Contro lo sfruttamento a scopo mini-idroelettrico. I comitati in tutte le Alpi, anche in Trentino, stanno strenuamente provando a difendere quel che resta della biodiversità e naturalità dei torrenti

di Maddalena Di Tolla Deflorian

ci alpini intonsi. Ogni forma di vita, anche le centinaia di specie viventi nei freddi torrenti, si prepara all'esplosiva primavera. Siete rilassati da tale immagine bucolica? Svegliatevi dal sogno naturalistico. Primo perché il 14 marzo ricorre la giornata internazionale dei fiumi e serve l'impegno di ogni cittadino. Secondo, perché sulla selvaggia bellezza, sui flutti ricchi di biodiversità, incombe il pericolo dello sfruttamento a scopo mini-idroelettrico, super incentivato dal punto di vista economico, spesso approvato senza democratici confronti. Torniamo a trattarne.

Il problema si pone ancora anche in Trentino e in Alto Adige, come nel resto della catena alpina. Negli ultimi mesi se ne è parlato un po' - sempre poco e male rispetto alla rilevanza ecologica e sociale del tema - perché i comitati in tutte le Alpi, anche in Trentino, stanno strenuamente provando a difendere quel che resta della biodiversità e naturalità dei torrenti, a fronte della corsa a rimpinguare i magri bilanci dei comuni con piccole centraline, che, come spiegano biologi ed ambientalisti, sono tutt'altro che innocue per gli ultimi ecosistemi rimasti naturali.

Al tempo stesso, si è discusso (pur sem-



IL TORRENTE ARNÒ. Le piccole centraline per lo sfruttamento del mini-idroelettrico forniscono pochissima energia (due per mille del totale) e, come spiegano i biologi, sono tutt'altro che innocue per gli ultimi ecosistemi rimasti naturali (foto: comitato SalvArnò)

na – la maggior parte al nord, sulle Alpi. I più numerosi sono piccoli, fino ad un Megawatt (MW) di potenza: 2743 centraline che forniscono appena il 6% del totale di fonte idraulica, pari a qualche punto





perdono pure naturalezza, nel quadro del cambiamento globale già impattante, tutta la natura ne soffrirà.

Nel 2016 è rinato anche il Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino, costituito da nove associazioni di ambientalisti e pescatori, che da qualche anno era inattivo.

GLI ESEMPI GRISOL E TALAGONA

Intanto arriva una notizia: la Corte di Cassazione ha accolto, dopo anni di battaglie civiche, in dicembre del 2018, i ricorsi del Comitato Bellunese Acqua Bene Comune e del WWF, annullando le concessioni per impianti idroelettrico sui Torrente Grisol e Talagona, in provincia di Belluno.

Forse è una speranza per il piccolo torrente Arnò, che ignaro di cose umane, scorre tumultuoso e ricco di vite ai margini di un'area protetta. I suoi difensori civici continuano a chiedere che nessuna centralina lo intacchi.

Fonti

<https://nocecomitato.wordpress.com/>
http://www.freeriversitalia.eu/news/181227_talagona_sentenza_Cassazione.pdf
<https://www.internationalrivers.org>

“MUSE a tutto libro” è un ciclo di incontri con gli autori che, partendo dalla presentazione di libri di recente pubblicazione, affronta temi scientifici e sociali contemporanei e di interesse pubblico. In una sorta di salotto informale, gli scrittori

Il primo appuntamento di “MUSE a tutto libro” si terrà mercoledì 20 marzo alle 20.30 con Donato Grasso, Professore Associato presso l'Università di Parma, mirmecologo che si occupa di formiche, autore di “Il formicaio intelligente”, che dialogherà con Osvaldo Negra, mediatore culturale del MUSE.

**Mercoledì 20 marzo, ore 20.30
 MUSE A TUTTO LIBRO**

Incontri (informali) con gli autori e i loro racconti



IL FORMICAIO INTELLIGENTE: LE BASI GENETICHE DELL'ALTRUISMO

Le formiche sono i più organizzati tra gli insetti sociali: costruiscono complesse architetture per i loro nidi, reperiscono cibo per la colonia, coltivano funghi in apposite camere del nido, combattono i nemici come un esercito addestrato. Tutto per il bene del formicaio, in assenza di capi a dirigerle.

dialogheranno con un conduttore e un esperto del Museo sui temi affrontati dai loro libri, tutti di recente pubblicazione, approfondendone gli aspetti scientifici e di attualità. Non mancherà per il pubblico la possibilità di interagire in modo divertente e dinamico e, al termine degli appuntamenti, un piccolo momento conviviale nel quale scambiare opinioni e chiacchierare informalmente con autori ed esperti.

Tre i filoni nei quali si collocano le presentazioni: cultura e comunicazione scientifica; natura-scienza-ambiente e viaggi ed esplorazioni.

La loro biologia ci ha svelato le basi genetiche dell'altruismo e ha spiegato come possano emergere comportamenti collettivi complessi anche in assenza di un cervello dominante.

Il formicaio intelligente può essere messo al nostro servizio. Sono già molti i programmi informatici che mimano il comportamento delle colonie di formiche per ottimizzare i flussi di dati in rete o del traffico stradale. Non solo, gli studiosi stanno anche progettando robot ispirati a questi insetti. Impariamo a conoscere chi domina il mondo da oltre 100 milioni di anni.

**Nasce Acl Trento
 In compagnia di Klarissa e Zack**

Novità: il team di volontari de Il Cercapadrone cambia e fonda l'associazione strutturata Associazione canili Lazio sede Trentino, in sigla **Acl Trento**. Acl svolge da oltre dieci anni una intensa ed efficace attività di advocacy, di promozione dei diritti e del benessere dei cani reclusi nei canili del Lazio e non solo.

Spesso quei diritti sono tremendamente negati nei canili. La sede trentina ha l'obiettivo di salvare direttamente dei cani, dando loro l'opportunità di trovare casa in Trentino, e soprattutto di divulgare la situazione del randagismo e dei canili nel paese, per creare

consapevolezza e cultura cinofila corrette.

Adozione del mese: Klarissa e Zack, salvati da un brutto canile, dove dormivano sul freddo cemento, non ricevevano cure e cibo adeguati e mai uscivano dal box. Sono adulti, socievoli con le persone e sereni con gli altri cani.

Per info e adozione 349/2302344 (sms solo per fissare appuntamento telefonico, con nome e località) oppure scrivendo a acltrento@gmail.com. Per aiutare l'associazione Acl Trento onlus ad accudire altri

cani, potete donare su paypal info@aclonlus.org o sul conto postale ACL Onlus IBAN:IT96U0760103200000077251890, con versamento - causale **“donaz Acl Trento coop”**. Avvisate su acltrento@gmail.com, per essere ringraziati. Info su <http://www.aclonlus.org>





UN ANGELO A BISANZIO

di Maria Annita Baffa, ed. Sensibili Alle Foglie, Roma 2018

L'Università della Calabria era appena nata (1972), là sulle colline di Arcavacata (Rende, Cosenza). Nel luogo, nelle strutture, nell'organizzazione, nei programmi vi si respirava il pensiero del co-fondatore Beniamino Andreatta: intuizioni coraggiose e lungimiranti, che conflagravano con culture dure a soccombere, che si misuravano con i furori ideologici di quegli anni, che si dibattevano sui temi cocenti del divorzio-liberazione femminile-aborto. In quell'ambiente e in quel vulcanico periodo degli anni 70 viene a studiare Sofia, proveniente da un paesino calabrese ma di antica origine albanese. L'accompagna il suo mondo: tradizioni che diven-

tano vita e sentire profondo, quali dimensioni esistenziali; un lingua (l'arberesh) tanto amata da infiorare conversazioni, ricordi, riti, nostalgie. Dall'arrivo al campus, all'incontro con altre e altri, al coinvolgimento nelle turbolenze rivoluzionarie della vita universitaria di allora, allo studio per il sei politico, ai nuovi amori con l'incubo del *'Se lo sapesse mio padre, mi ucciderebbe!'*, alle concretezze del *'Che sarà domani?'*... Il suo diario degli anni 'd'esilio'. Anni di conflitti e di mutazioni. E nell'anima, riabbracciando forte il suo vecchio padre, sente dominante il sogno di un ritorno alla sua storia, a Bisanzio.



Libri: le recensioni del mese

a cura di **Franco Sandri**
sandri.franco@libero.it

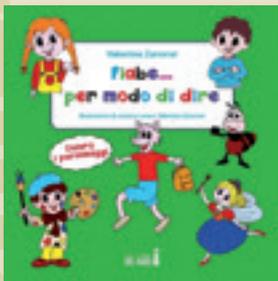
Per informazioni e segnalazioni:
Cristina Galassi
Tel. 0461.920858
cristina.galassi@libero.it
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38121 Trento

FIABE... PER MODO DI DIR

di Valentina Zanoner, ed. Del Faro, Trento 2018

Per modo di dire, perchè i personaggi di queste tre fiabe faranno scoprire proverbi e modi di dire che a molti risulteranno persi, certo da richiamare alla mente, comunque curiosi. Fiaba 1: i due fratellini dispettosi, che in casa creano sconsiglio mandando in *crisi di nervi*, a turno, o mamma o papà; pronti tuttavia a *dare una mano* al momento buono, soprattutto Lucia che ha il *pollice verde*, mentre Luca ha le *mani di burro*; tutti due capaci di *mettere le mani in pasta*. Fiaba 2: quella scuola frequentata da tantissimi animali, come Adriana la Rana, Costante l'Elefante, Lalla la Farfalla, Martino il Delfino, Teresina la Gallina... ma altri e altri; mentre la maestra

talvolta doveva dire a Tosca la Mosca *"Abbassa le ali!"*, oppure a qualche scolaro/a *"Non acciappar farfalle!"*, *"Tu cammini come i gamberi"*, *"Mi fai venire la pelle d'oca"*, *"Be', tagliamo la testa al toro"*, *"Tu, caro, hai preso un granchio"*. Fiaba 3: Telemaco era un simpatico bimbetto che era *nato con la camicia*, e aveva *l'argento vivo in addosso*, ecc. Per finire, è ora di *mettere i puntini sulle i* e di *gettare la spugna* per non *far venire il latte alle ginocchia*: si precisa che l'autrice di queste fiabe è laureata in Lingue e Letterature moderne; tutto vivacemente illustrato da Jessica Lona, graphic design.



PONTE TRA POLITICA E COOPERAZIONE

a cura di Sergio Bernardi, ed. U.C.T., Trento 2018

Il ponte è Pierluigi Angeli. Così lo interpreta Sergio Bernardi, il paziente curatore di questo volume. Paziente, perchè ripercorre le vicende vissute dal personaggio mettendo insieme le molte letture fatte da giornalisti, operatori sociali, intellettuali, storici, docenti, politici, ma discernendo tra gli scritti più liberi e critici, sorvolando su quanto avrebbe potuto apparire come celebrazione. Angeli emerge nel panorama politico locale nel 1966, quando a 28 anni (allora dirigente Sait) è nominato segretario organizzativo della Dc provinciale; a seguire, consigliere e assessore regionale, segretario provinciale della Dc, assessore provinciale, presidente della giunta regionale, presidente della giunta provinciale, presidente del consiglio provinciale; dal 1992 entra da protagonista nella Cooperazione trentina, quale presidente della Federazione, e qui esprime il massimo del suo essere ponte, in Trentino e a livello nazionale, fino al 2018 alla scadenza da presidente della Federconsumo nazionale. Volume efficace nel connettere riflessioni plurime e documentazione fotografica. Ne esce un pezzo fondamentale della storia del Trentino autonomo, fino ad oggi.



DUE SPOSE

di Antonella Bragagna, ed. Publistampa, Pergine V. 2018

storia del vivere minuto. Strutture portanti: gli epistolari trovati nei nascondigli di famiglia, che documentano l'andata e ritorno di notizie-sentimenti-amori *"attraverso l'Europa da Est a Ovest, e i secoli centrali del Novecento, due guerre mondiali e una guerra fredda"*. Nei primi decenni del Novecento, in terra europea, una ragazza trentina sfollata in Moravia si fida con un maestro locale; lui si perderà nelle trincee per poi ricomparire in tenerissima corrispondenza. In altra terra europea un prigioniero trentino - uno dei tanti *"italiani che no i saveva gnanca lori en do che i era, i caminava di e di, strachi, famadi, maladi"* - sposa Aleksandra, una ragazza russa; tornano in Trentino, con il loro bimbetto Valentino; poi arriverà anche un fratellino. Due spose e due amori. Distanti - *"fra rimpianti per epici destini di separazione, adattamenti e disadattamenti, rassegnazione e gioie insperate"* - ma convergenti verso un'Europa aperta alla comunicazione e all'incontro. Un sogno attuale, con il sottotitolo del racconto *'Storie d'amore e di Paesi'*, bene-augurante.



Ha pubblicato libri di poesia, ha scritto testi teatrali. Qui Antonella Bragagna trova fusione tra mondo sognato e concretezza quotidiana. Nasce una narrazione tra romanzo e sprazzi poetici, grande Storia e

Stagione 2018-2019

Trentino a teatro

gli spettacoli di marzo



Per i soci possessori di Carta In Cooperazione sconti e le tariffe ridotte sui biglietti d'ingresso e sugli abbonamenti. Tutti i dettagli su www.laspesainfamiglia.coop/Carta-in-Cooperazione/Convenzioni/Cultura/Teatri

Trento

TEATRO PORTLAND

8 marzo, ore 21
Teatro Scientifico, Teatro Laboratorio
YESTERDAY
L'ultimo gioco



22 marzo, ore 21
Mulino ad Arte
CHAOS
HUMANOID B12



Trento

PRO LOCO RAVINA

2 marzo, ore 20.45
Compagnia G.Modena, Mori
L'HOTEL DEL LIBERO
SCAMBIO
di Georges Feydeau



16 marzo, ore 20.45
GAD città di Trento
OH... CHE BELLA
GUERRA!
di Luigi Lunari

30 marzo, ore 20.45
Filodrammatica La Grinta, Arco



ATTENTI AL PARROCO
di Ernesto Paternoster

■ **Con Carta In Cooperazione:**
- **tariffa ridotta** sull'abbonamento per gli spettacoli teatrali "RavinAteatro" 2018-2019. Convenzione valida per due persone: intestatario della carta e un familiare (inteso coniuge o figlio).
Prevendita biglietti: Pro Loco (casa CIRCOSCRIZIONE), ore 10-12 dal lunedì al venerdì; sportelli di Ravina e Romagnano della Cassa Rurale di Trento; biglietteria del teatro il giorno dello spettacolo dalle ore 19.30 o chiamando il n. 3896465371. Il servizio di prevendita è esente da commissioni

Informazioni
info@ravina.it - www.ravina.tn.it

Trento

ESTROTEATRO Teatro Villazzano

Stagione Fantasio
1° marzo, ore 20.45
Teatrozeta, MaMa Umbria International

REVOLUTION
F. Macrini finalista Fantasio 2016



29 e 30 marzo, ore 20.45
compagnia TeatroE
YERMA
M. Corradini direttore artistico
Fantasio

Teatro amatoriale

2 marzo, ore 20.45
La Marianela di Romallo
LA CHITARA DEL ZIO



23 marzo, ore 20.45
Aldebaran Ziano di Fiemme
LE GALINE DEL SIOR
GÜNTHER



Lirica

8 marzo, ore 20.30
compagnia Ass. Aurora
LA LIRICA AL FEMMINILE
Gran concerto lirico

Teatro ragazzi

10 marzo, ore 16
compagnia EstroTeatro
JACK E IL FAGIOLINO
MAGICO
(per bambini dai 4 anni)



Prosa comica

15 e 16 marzo, ore 20.45
compagnia Laros e Mainagioia
CLAUSTROFOBIA



Cinema a teatro

31 marzo, ore 16
OCEANIA

Pergine

TEATRO DEL COMUNE
DI PERGINE VALSUGANA
AriaTeatro

Teatro ragazzi

10 marzo, ore 16
PIERINO E IL LUPO
(per bambini dai 6 anni)



Stand up comedy

2 marzo, ore 20.45
SAVERIO RAIMONDO
LIVE
Uno spettacolo di e con Saverio Raimondo

9 marzo, ore 20.45
Natalino Balasso in
VELODIMAYA
Testo e regia di Natalino Balasso

23 marzo, ore 20.45
FUORI!
di e con Daniele Gattano

Danza

16 marzo, ore 20.45
Compagnia Virgilio Sieni
BACH DANCE SUITES



Regia e coreografia di Virgilio Sieni

Musica

16 marzo, ore 20.45
NAOMI BERRILL
(Italia-Irlanda)



30 marzo, ore 20.45
LANDSCAPE
Tour teatrale dei Magasin
du Café

Prosa

20 marzo, ore 20.45
MACBETTU
di Alessandro Serra
tratto dal *Macbeth* di William
Shakespeare
*Premio UBU miglior spettacolo
italiano 2017*



28 marzo, ore 20.45
TRAVIATA
L'intelligenza del cuore
di Lella Costa e Gabriele Vacis

Borgo Valsugana

**TEATRI DEL SISTEMA
CULTURALE VALSUGANA
ORIENTALE**
Borgo, Roncegno, Telve,
Scurelle e Grigno

**Teatro Centro Scolastico
Borgo**
23 marzo, ore 20.45
Associazione Figli delle Stelle
VIALE PITENTINO N. 4
di Lorena Guerzoni



Teatro Comunale di Pergine
28 marzo, ore 20.45
TRAVIATA
L'intelligenza del cuore
di Lella Costa e Gabriele Vacis

**Rassegna teatrale dialettale
Teatro di Olle**
Info: Emanuela 0461 753514

2 marzo ore 20.45
Ass. teatrale "Dolomiti",



S. Lorenzo in Banale
LA SALUTE L'E' TUT
di Gabriele Bernardi

9 marzo, ore 20.45
"Gruppo Amici del Teatro"
di Serravalle
I COLORI DELLA LUNA
di Antonia Dalpiaz

23 marzo, ore 20.45
Filodrammatica "Nino Bertì"
di Lavis
**ONESTI SE NASSE...
FURBI SE DEVENTA!**
di Loredana Cont



**Riva del Garda
Arco, Nago-Torbole**

Prosa
Sala Garda, Palazzo
Congressi Riva del Garda
5 marzo, ore 21
La Pirandelliana srl



REGALO DI NATALE
di Pupi Avati

**Sala Garda, Palazzo
Congressi Riva del Garda**
12 marzo, ore 21
Silvia Gribaudi
R.OSA_10
esercizi per nuovi virtuosismi

**Centro Giovani Cantiere 26
Arco**
8 marzo, ore 21
*Fond. Luzzati, Teatro della Tosse
e CSOA Zapata*
con patrocinio Arcidonna e Ass.
Interculturale Le Mafalde
LABBRA
Io non posso essere
come voglio.
Io non posso essere
sempre me.
di Irene Lamponi



Trento, Teatro Portland
Per i più piccoli il teatro si fa gioco



BURATTINI MESTOLINI
*"Burattini mestolini. Storia di un
grembiule"* (sabato 9 marzo,
ore 10) è l'ultimo appuntamento
del laboratorio di teatro di figura
di "Vicini Vicini. Piccole storie
in cui mettere le mani, i piedi
e anche il naso...", interna alla

rassegna Porta i Popi
al Portland. "Vicini
Vicini" permette agli
spettatori più piccoli
di vivere il teatro
attraverso il gioco e la
costruzione tangibile
di personaggi del
mondo delle fiabe.
Per "Burattini
Mestolini", con

l'aiuto di Michela Cannoletta
(Compagnia Teatro a Dondolo),
dopo aver ascoltato il racconto
di Re Befèci, trasformeranno
oggetti di cucina in personaggi.
Ogni incontro dura circa 90
minuti e prevede la presenza di
un adulto. **Posti limitati a max**

**12-15 bambini; prenotazione
obbligatoria presso segreteria
Teatro Portland; biglietti:
adulti 6 €, bambini 4 €**

TUTTI POSSONO CANTARE
*"Tutti possono cantare. La
voce e il suo utilizzo per una
maggior consapevolezza del
suono e della parola"*, condotto
dall'attrice, cantante e formatrice
vocale Sarah Biacchi (nella
foto), è il corso dedicato agli
adulti che vogliono confrontarsi
con il canto e una maggior
conoscenza della
propria voce,
così importante
nella vita
relazionale, una
competenza che
aiuta qualsiasi



persona o professionista.
*Quando: venerdì 29,
sabato 30 e domenica 31
marzo 2019 (venerdì ore 20-23;
sabato e domenica dalle 10-13
e 14-17). Prezzo: 140 €, quota
associativa: € 20*
**Per i possessori
di Carta In
Cooperazione
sconto del 10%**



Info: www.teatroportland.it
Tel. 0461.924470

*La scuola di Teatro Portland
è riconosciuta
dalla Provincia
Autonoma di Trento
per la formazione
e l'aggiornamento
del personale
docente.*

I Dolomiti Ski Jazz è un incrocio di passioni: quelle per gli sport invernali, per la *black music*, per la natura alpina: i concerti diurni del festival, la cui 22ª edizione si terrà dal 9 al 17 marzo in tutta la Val di Fiemme (TN), si terranno infatti direttamente lungo le piste da sci, sulle terrazze panoramiche dei più celebri rifugi della valle.

MUSICA DAL VIVO

L'elemento distintivo del Dolomiti Ski Jazz sono i concerti all'aperto che si tengono all'ora di pranzo in alta quota (tutti a ingresso gratuito). I generi musicali cambiano col mutare dei paesaggi: ogni giorno ci si sposta di rifugio, esplorando i luoghi più suggestivi del comprensorio dolomitico. A dare il via sabato 9 marzo alla Baita Ciamp de le Strie di Bellamonte sarà il quartetto del trombettista russo (attivo sulla scena statunitense da quasi tre decenni) Alex Sipiagin.

Val di Fiemme, 9-17 marzo 2019 Dolomiti Ski Jazz

Meravigliosi panorami, neve, rifugi e tanta musica dal vivo

In questa occasione il festival incontrerà Happy Cheese, rassegna gastronomica che propone gustosi abbinamenti tra i formaggi della valle e i migliori vini del Trentino. Sipiagin sarà poi protagonista anche il 10 marzo al Rifugio Fuciade (Passo San Pellegrino).

Il 12 al Rifugio Zischgalm (Pampeago) salirà sul palco il quintetto del vibrafonista Mirko Pedrotti, votato a un jazz moderno e graficante; seguiranno il quartetto "Unquiet" del chitarrista Roberto Bindoni (il 13 all'Eurotel, Cermis), e lo swing-bop del trombettista Giampaolo Casati col suo quartetto il 14 allo Chalet Valbona (Alpe Lusia).

L'Hammonk Sphere Trio trasporterà il repertorio di Thelonious Monk nel contesto a tutto groove dell'organ trio, il 15 al Rifugio Passo Feudo (Ski Center Latemar) in concomitanza con un'altra tappa di Happy Cheese. Il 16 al Rifugio Monte Agnello (Pampeago) l'omaggio sarà invece a uno dei più impetuosi solisti della storia della musica improvvisata, col quintetto Toots Thielemans Tribute: l'armonica sarà nelle mani di Gianni Casalnuovo. Il 17 finale rock, con i Lost Boys alla Baita La Morea (Lusia, Bellamonte).

LA SERA SI SCENDE A VALLE

Il 9 marzo all'Auditorium Palafiemme di Cavalese si aprirà con un solo del chitarrista Lu-

Rovereto, Mart

Passione. 12 progetti per l'arte italiana

Dodici linee di indagine sulla pittura e la scultura del XX secolo

Scandito da diversi momenti e sezioni, Passione è un grande progetto dedicato alla Fondazione VAF, la più ampia collezione in deposito al Mart.

Tra le più importanti raccolte mondiali, la Fondazione tedesca nasce da una grande passione per l'arte italiana.

Il percorso espositivo individua dodici linee di indagine, distinte ma permeabili, sulla pittura e la scultura del XX secolo.

Le varie sezioni che si diramano contribuiscono a creare una fitta trama di relazioni che mette in evidenza la ricchezza di indirizzi della ricerca

artistica italiana.

In mostra oltre 250 opere tra cui capolavori dei maggiori Maestri moderni e contemporanei: Medardo Rosso, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Massimo Campigli, Felice Casorati, Renato Guttuso, Ettore Colla, Agostino Bonalumi, Giuseppe Uncini.

Dal 23 febbraio, e per un intero semestre, la mostra, a cura di Daniela Ferrari e Denis Isaia, in collaborazione con Fondazione VAF, occuperà entrambe le gallerie dedicate alle esposizioni temporanee, al primo e al secondo piano del Mart.

zo il quartetto di Roberto Bindoni sarà al Cheers Bar di Cavalese; il 14, il quartetto di Giampaolo Casati, al Wine Bar Bellavista di Cavalese; il 16 i Lost Boys al Poldo Pub di Predazzo.

ca Boscagin e avrà poi come attrazione principale As Madalenas e Los Ernestos (musica brasiliana d'autore).

Il 15 alla Sala Polifunzionale di Castello di Fiemme il quartetto del pianista Luigi Bonafede con Dawn Mitchell: la vocalist della Florida rimarcherà la schietta vocazione jazzistica della band.

Il 16 marzo al Cinema Teatro Comunale di Predazzo un trio che getta

un ponte tra la *new wave* del jazz italiano e la visione ritmica statunitense: Alessandro Lanzoni al pianoforte, Thomas Morgan al contrabbasso ed Eric McPherson alla batteria.

Made in Italy sono invece le proposte del 10 marzo al Palazzo della Magnifica Comunità di Cavalese, con il SOON Trio di Roberto Soggetti (pianoforte), Giulio Corini (contrabbasso)

ed Emanuele Maniscalco (batteria); e del 12 marzo al Teatro Parrocchiale di Ziano di Fiemme con gli "Storytellers" del sassofonista Simone Alessandrini (nella top ten del referendum Top Jazz tra i migliori nuovi talenti del jazz italiano del 2018).

Alcune delle band torneranno a esibirsi anche in contesti informali: mercoledì 13 mar-



Informazioni:

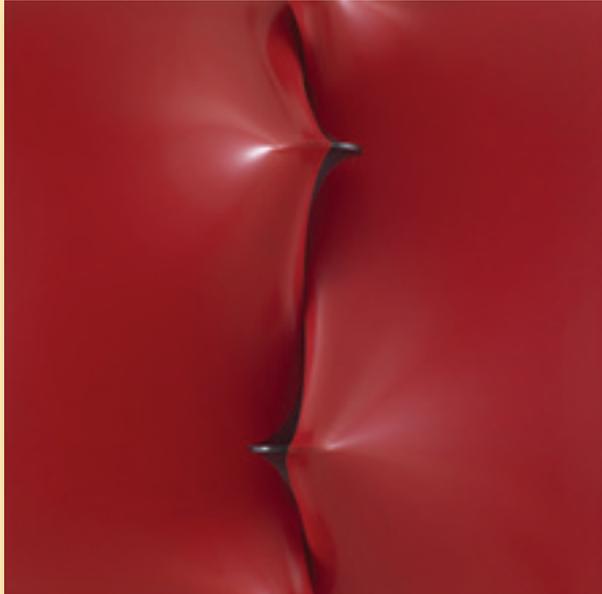
APT Val di Fiemme:
tel. 0462 241111
Dolomiti Ski Jazz:
www.dolomitisjazz.com

Tutti i concerti sono gratuiti, tranne quelli di:

- Luca Boscagin e Las Madalenas e Los Ernestos: biglietto intero euro 15; ridotto euro 10
- Simone Alessandrini "Storytellers", Luigi Bonafede e Dawn Mitchell, Lanzoni-Morgan-McPherson: biglietto intero euro 10; ridotto euro 8

Abbonamento: euro 25 (ingresso a tutti i concerti nei teatri); riduzioni per giovani 12-25 anni e over 65; bambini fino a 12 anni: gratis

DOLOMITI
SKI JAZZ



Agostino Bonalumi
Rosso e nero (dettaglio), 1968
Mart, Collezione VAF-Stiftung

PREMIO VAF PER ARTISTI ITALIANI UNDER 40

Tra i dodici progetti di Passione spicca la prima tappa del prestigioso Premio VAF assegnato dalla Fondazione tedesca ad artisti italiani under 40. Venerdì 15 marzo, in occasione della preview della mostra che vede esporre i finalisti di questa edizione (16 marzo-12 maggio 2019, primo piano), verrà proclamato l'atteso vincitore.

I partecipanti sono Nico Angiuli, Davide Balossi, Giulia Berra, Martina Brugnara, Nina Carini, Federica di Carlo, Andrea Fontanari, Giovanni Gasparro, Silvia Giambone, Emanuele Giuffrida, J&Peg, Dario Maglionico, Domenico Antonio Mancini, Michele Parisi, Susanna Pozzoli, Tania & Lazlo. Durante l'estate il Premio sarà presentato in Germania, presso la Stadtgalerie Kiel.



Carta In Cooperazione

Per i soci possessori di Carta in Cooperazione: biglietto d'ingresso a tariffa ridotta nelle sedi del Mart e della Casa d'Arte Futurista Depero di Rovereto.

Rovereto, Ex Manifattura Tabacchi fino al 28 aprile 2019 Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra. 1913-1920

Dopo la mostra allestita nel 2015 sui profughi (*Gli Spostati. Profughi, Flüchtlinge, Uprchlíci 1914-1919*), divenuta poi itinerante nella Repubblica ceca, un altro fondamentale capitolo della storia del Trentino e dei trentini durante la prima guerra mondiale è raccontato nella mostra *Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra. 1913-1920*.

Vi si racconta la vicenda, tragica e epica, dei soldati trentini combattenti dall'agosto 1914 sul fronte orientale, e poi prigionieri dei Serbi e dei Russi in spazi sterminati e in una babele di genti, di lingue e di esperienze; e di quelli che dal maggio 1915 furono impegnati sul fronte italo-austriaco, spesso sulle montagne di casa – avendo di fronte un nemico che parlava la stessa lingua e anche conterranei renitenti che avevano scelto la divisa italiana –, dovendo magari esperire la prigionia in Italia.

Ma dietro loro, i soldati-prigionieri, c'è la storia delle loro famiglie, del distacco, di separazioni, di nuove famiglie; c'è la storia dell'esilio dei civili; c'è la storia di un territorio invaso dagli eserciti e da loro profondamente mutato, grazie anche al lavoro di anziani, donne e ragazzi militarizzati; c'è la storia, speculare e beffarda, di migliaia e migliaia di prigionieri russi e serbi portati qui a sostituire da schiavi gli uomini trentini che erano in Russia a lavorare da prigionieri-schiavi; c'è la storia dei ritorni,



mai facili, spesso tortuosi e ritardati, in un ambiente di rovine; e c'è il racconto del dolore e del lutto che da sempre accompagnano le guerre e le incrudeliscono, ma anche dell'avventura che, talvolta, le riscatta e le addolcisce.

Questa vicenda, piccola ma proiettata su uno scenario mondiale e di esso metafora, trova nelle mani del *Laboratorio di storia di Rovereto* e in questa mostra lo strumento e lo spazio per rivelarsi alla comunità locale, nazionale, europea: perché **per la prima**

volta appare nella sua vastità, che non è solo geografica, e perché viene dal dentro, dalle scritture, dai racconti e dalle immagini (fotografiche e cinematografiche) che ha generato, dagli oggetti che ha usato e raccolto, dalle terre sconfinite che ha calpestato.

Ci sono voluti un anno e mezzo di preparazione (ma alle spalle ci sono i trent'anni di ricerca e divulgazione del Laboratorio e di quanti altri lo hanno preceduto e affiancato) e la collaborazione di decine e decine di informatori, mediatori, prestatori privati e pubblici, perché la mostra prendesse forma. A fianco di essa, ha preso corpo anche un'opera a stampa in due volumi: uno, di mano dei curatori, che ripercorre il cammino di questi uomini e di queste donne attraverso le scritture diaristiche, le fotografie e un consistente numero di storie esemplari; l'altro, che raccoglie i saggi di dodici storici che ne ricostruiscono vicende e contesti.

L'intero progetto è dedicato alla regista Angela Ricci Lucchi, che da poco ci ha lasciati, dopo aver lavorato per lungo tempo con Yervant Gianikian e con noi al recupero della memoria cinematografica del Trentino e dei trentini nella prima guerra mondiale, dando vita ai tre film – *Prigionieri della guerra* (1995), *Su tutte le vette è pace* (1999), *Oh! Uomo* (2004) – presenti in mostra.

(Il Laboratorio di storia di Rovereto)

Info

Fondazione Museo Civico di Rovereto
Tel. 0464 452800
www.fondazionemcr.it
museo@fondazionemcr.it
Visite guidate, tel. 0464 452888
didattica@fondazionemcr.it

Lingua inglese e sport è la proposta che English Sport Camp dedica ai ragazzi dagli 8 ai 15 anni: un camp "full immersion" che si terrà anche questa estate a Cavalese, in Trentino.

L'ENGLISH SPORT CAMP

Durante i camp i ragazzi potranno seguire al mattino un corso di lingua inglese con lezioni all'aperto, giochi e studio sotto la guida di docenti di madrelingua preparati e qualificati per l'insegnamento delle lingue; tutti i



English Sport Camp 2019

Estate d'inglese, sport e divertimento in montagna

Per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 15 anni tanti sport per ogni gusto (con preparatori atletici, istruttori e allenatori esperti) e lo studio della lingua inglese con insegnanti madrelingua



partecipanti saranno divisi in gruppi omogenei in base all'età e alla conoscenza della lingua (valutazione con test d'ingresso). La metodologia e i programmi d'insegnamento saranno finalizzati all'apprendimento della lingua inglese in base al livello di preparazione iniziale con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della grammatica, della pronuncia e del vocabolario.

Il pomeriggio è dedicato allo sport, sempre parlando inglese, ed i ragazzi potranno scegliere tra le diverse tipologie di camp: il "multisport dinamico", il "multisport easy", il "camp tennis", "camp calcio", "camp basket", "camp volley".

Uno staff professionale di preparatori atletici, istruttori e allenatori di comprovata esperienza e capacità, svolgeranno gli allenamenti e le lezioni utilizzando le numerose strutture sportive della valle.

Molti gli sport da poter praticare all'insegna dell'amicizia e del divertimento: acro-

park, mountain bike, nordik walking, orienteering, pallavolo, nuoto, tennis, calcio, tiro a segno ed altro.

I camp 2019

- 30 giugno-5 luglio: inglese e sport, Cavalese (Tn)
- 7-12 luglio: inglese e sport, Cavalese (Tn)
- 14-19 luglio: inglese e sport, Cavalese (Tn)
- 25-30 agosto: inglese e sport, Cavalese (Tn)

Età dei partecipanti

I camp sono aperti ai ragazzi/e nati negli anni **dal 2003 al 2011**. La divisione dei gruppi avverrà tenendo conto dell'età dei partecipanti, del livello di conoscenza della lingua inglese e dello sport praticato

Importante

Gli stage iniziano la domenica pomeriggio e finiscono il venerdì nel tardo pomeriggio. La sorveglianza dei ragazzi e l'assistenza medica sono garantite 24 ore su 24.

Per i figli dei soci possessori di Carta In Cooperazione:

CAMP COMPLETO, stage con vitto e alloggio (4 ore inglese + 4 ore sport al giorno): **sconto di 30 euro sulla quota di partecipazione:**

- 1 settimana (6 giorni): euro 500 (anziché 530)

La quota di partecipazione comprende: sistemazione e permanenza in

albergo; corso d'inglese e materiale didattico; corso multisport o sport scelto; attività sportive complementari e animazione nel tempo libero; kit vestiario English sport camp; tutte le altre spese per l'organizzazione del camp.

DAY CAMP, dalle 8,30 alle 19 (stage con pranzo): sconto di 30 euro sulla quota di partecipazione

- 1 settimana: euro 290 (anziché 320)

Prevede la partecipazione a tutte le attività del camp (corso inglese e sport) e il pranzo; sono escluse la cena e il pernottamento.

SPECIALE: IL CORSO INTENSIVO

L'English intensive course è un camp intensivo (6 ore inglese + 2 ore sport al giorno) che si svolgerà a Passo Oclini (Bz): dedicato ai ragazzi/e più grandi nati dal 2002 al 2008 è un camp a contatto con la natura per lo studio della lingua inglese, con tanto sport, un programma full immersion e naturalmente insegnanti madrelingua.

I camp 2019

- 28 luglio-3 agosto: intensive english course, Passo Oclini, Aldino (Bz)
- 4-10 agosto: intensive english course, Passo Oclini, Aldino (Bz)

Importante

Gli stage iniziano la domenica pomeriggio e finiscono il venerdì nel tardo pomeriggio. La sorveglianza dei ragazzi e l'assistenza medica sono garantite 24 ore su 24.

Per i figli dei soci possessori di Carta In Cooperazione:

CAMP COMPLETO, stage con vitto e alloggio (6 ore inglese + 2 ore sport al giorno): **sconto di 30 euro sulla quota di partecipazione:**

- 1 settimana (7 giorni): euro 550 (anziché 580)

Altre info: www.englishsportcamp.it
tel. 347/3638119

Trento Film Festival 2019

Vivere il Trento Film Festival da protagonisti

L'invito ai giovani volontari

Sono stati più di 80 l'anno scorso le ragazze e i ragazzi che, impegnati sui diversi fronti del Festival, hanno dimostrato sul campo la loro capacità e arricchito il loro curriculum vitae con un'esperienza speciale all'interno di una macchina organizzativa complessa come quella di un festival internazionale. E anche quest'anno l'invito si riapre ai giovani tra i 18 e i 35 anni disponibili a collaborare come volontari alla 67ª edizione del Trento Film Festival, la più antica rassegna di cinema e letteratura



dedicata alla montagna e alle culture delle terre alte (27 aprile-5 maggio). Ogni volontario riceverà la maglietta del Trento Film Festival, il catalogo del Trento Film Festival, la tessera-cinema

per accedere a tutte le proiezioni del 67° TFF e potrà collaborare in diversi ambiti: assistenza e supporto logistico per allestimenti, proiezioni, eventi, esposizioni; supporto ai servizi di accoglienza per il pubblico e gli ospiti; gestione dei punti informativi: supporto per attività di comunicazione e ufficio stampa. Nella scheda di adesione (**disponibile fino al 29 marzo su <https://trentofestival.it>**) si potranno indicare i giorni in cui si è disponibili a collaborare come volontario affiancando lo staff del Trento Film Festival; tutti i candidati, prima di iniziare, saranno invitati a partecipare ad un breve incontro di conoscenza e ad un incontro di formazione per avvicinarsi al mondo del Festival. Per informazioni: staff@trentofestival.it.

Rovereto, CID Centro Internazionale della Danza

I corsi per tutti, e l'alta formazione

CID Formazione e Animazione Territoriale

DANZA AFRO con Solò Diedhiou
Tutti i lunedì dal 18 marzo dalle 19.30 alle 21
Costo: 150 euro per 10 incontri

YOGA con Maura Mascolo
Tutti i mercoledì dal 20 marzo dalle 19 alle 20
Costo: 70 euro per 8 incontri

DANZA SABAR con Solò Diedhiou
Tutti i giovedì dal 21 marzo dalle 20 alle 21.30
Costo: 150 euro per 10 incontri

BALLET BEAUTY con Cristiana Bertelli
Tutti i venerdì dall'8 marzo dalle 19 alle 20
Costo: 60 euro per 8 incontri

DANZA CLASSICA con Enkel Zhuti
Tutti i sabati dal 23 marzo: ore 9-11, livello principianti
e ore 11-12.30 livello intermedio/avanzato
Tutti i venerdì dal 15 marzo: ore 20-21.30, livello principianti
Costo: venerdì: 90 euro per 8 incontri; sabato: 150 euro per 10 incontri (principianti); 120 euro per 10 incontri (intermedio/avanzato)

CID Alta Formazione

Danza con Francesca Manfrini (livello intermedio) In marzo: coreografia di coppia sull'approccio al passo a due; in aprile il tema "personale": come trasportare nella danza la propria cifra personale, il proprio ricordo, la caratteristica minima della propria visione del mondo. Sabato: 16 marzo e 13 aprile, ore 14-18; costo: 40 euro per ogni percorso

Danza contemporanea Ultima Vez German Jauregui insegna il vocabolario coreografico della Compagnia belga Ultima Vez; i partecipanti esploreranno la tecnica e l'approccio energetico del coreografo Wim Vandekeybus che permette di scoprire la propria fisicità nell'interazione con un'altra persona, il floor work, il contact e il movimento nella sua forma più teatrale anziché tecnica. L'attività è rivolta a danzatori, attori e performer con una buona preparazione fisica al movimento. Sabato 9 marzo (14-17 e 17.30-19.30) e domenica 10 marzo (10-13 e 14-17); costo: 135 euro

Workshop di danza contemporanea con Mauro Astolfi "L'approccio alla tecnica che propongo aiuta a bloccare quei processi automatici che, a partire dal giudizio continuo che gli studenti infliggono alle loro performance, destabilizzano e impediscono di far scorrere il movimento come dovrebbe. Il lavoro sul movimento è basato su questa idea: una dinamica che non nasca da una logica di sequenze prevedibili, ma un sistema di utilizzo del corpo libero da ragionamenti già fatti dallo studente. Movimenti che non permettano di ricombinare schemi coreografici già elaborati, ma una rigenerazione e un riutilizzo



del corpo e della danza che partano da una quasi "disconnessione" con il pensiero e l'analisi. La preparazione avvia a una percezione diversa, seguendo una strategia al contrario che scalda il corpo, raffreddando la mente" (M. Astolfi)

Sabato 23 marzo (14-17) e domenica 24 marzo (10-13); costo: 100 euro

Making Mistakes con Ariel Freedman Il laboratorio si articola in una prima parte di riscaldamento e di preparazione alla sperimentazione fisica e creativa per poi passare allo studio e alla condivisione del repertorio coreografico di Roy Assaf. Si approfondirà poi il processo creativo del coreografo, concentrandosi in particolare sullo spettacolo Girls e 25 People e sul percorso che ha generato la creazione di questi due lavori.

Dal 28 al 31 marzo (10-12 e 13-16); costo 250 euro

Carta In Cooperazione

Per i soci possessori di Carta In Cooperazione sconto dal 5% al 10% sulla quota iscrivendosi ai corsi telefonicamente chiamando lo 0464 431660

Info e iscrizioni
cid@centrodelladanza.it
www.centrodelladanza.it
tel. 0464 431660
(lunedì-venerdì ore 9-13 e 14-18)





La salute nel piatto 2019, Rovereto, 6 e 20 marzo

Imparare a mangiar sano

Gli incontri di educazione alimentare per fare prevenzione mangiando in modo sano e naturale

Terza edizione del ciclo di serate e laboratori "La salute nel piatto. Prevenzione", promosso dal Comitato delle associazioni per la Pace e i Diritti Umani e dal collettivo Piccolatavola Rovereto.

La conoscenza dei principi di una nutrizione sana e naturale costituisce la base della più efficace prevenzione e del miglioramento del proprio stato di salute psico-fisica, a qualunque età e in qualsiasi fase della vita. Relatrice delle conferenze è Serena Pizzini, consulente di alimentazione naturale.

Le serate informative si tengono presso la sala grande dell'Urban Center, edificio Ex-Chesani su Corso Rosmini, 58.

PROGRAMMA

Urban Center,
mercoledì 6 marzo,
ore 20.30-22.30

QUANDO IL CIBO CI SEMBRA UN NEMICO

Intolleranze, allergie, disturbi dell'umore: il possibile nesso con la nostra alimentazione

Urban Center, mercoledì 20 marzo,
ore 20.30-22.30

ECCESSI E CARENZE NELL'ALIMENTAZIONE MODERNA

Quale influsso hanno le nostre abitudini a tavola nell'insorgenza di diabete, sindrome metabolica e altre "malattie del benessere"?

I LABORATORI

"Un menù a basso indice glicemico a base di cereali integrali e legumi"



Conoscere i principi di una nutrizione sana e naturale aiuta a stare in salute, ad ogni età

è il titolo dei due laboratori di cucina, con menù diverso, curati dalla blogger ("la tana del riccio") ed

educatrice Francesca Longo (naturopata e consulente in alimentazione naturale). I due appuntamenti sono fissati per

- sabato 9 marzo, dalle 9.30 alle 12.30, con pranzo di chiusura
- sabato 16 marzo, dalle 9.30 alle 12.30, con pranzo di chiusura

I laboratori si terranno alla Cooperativa sociale ITER, in via Lungo Leno dx, 27. Per le iscrizioni ai laboratori (massimo 15 persone) scrivere a: roveretopace@gmail.com; la quota d'iscrizione è di 20 € per materiali del laboratorio e pranzo *Promuove il GaSud Rovereto, Gruppo di acquisto solidale, e il Comitato delle associazioni per la Pace e i Diritti Umani in collaborazione con il collettivo Piccolatavola*

“Capire fa bene alla Salute: l'informazione e la divulgazione scientifica nell'epoca della complessità” è il titolo del seminario promosso

dalla Biblioteca comunale di Trento, dalla Fondazione Bruno Kessler-“FBK per la Salute” e dall'Ordine dei Medici di Trento (sabato 2 marzo 2019, Sala degli Affreschi Biblioteca di Trento, via Roma 55) nell'ambito del progetto sulla cosiddetta *health literacy*, cioè sulla “competenza alfabetica funzionale” (alfabetizzazione) rivolta all'ambito medico-sanitario, per rendere la comunicazione più chiara, semplice e comprensibile a tutti, verificando che lo sia realmente.

Tra i relatori, oltre ad altri esperti, sarà presente Eugenio Santoro, responsabile del laboratorio di Informatica Medica, Dipartimento di Salute Pubblica, IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e che dal 2006 si occupa di social media, di app per *smartphone* e di *wearable* e del loro impatto sulla pratica clinica e sulla comunicazione/promozione della salute.

COS'È LA HEALTH LITERACY

La *health literacy*, nata negli Stati Uniti negli anni '80, secondo la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità, rappresenta il grado di capacità degli individui di avere accesso, comprendere e utilizzare le informazioni con modalità utili a promuovere e a mantenere un buono stato di salute.

Possedere una buona *health literacy* significa avere le competenze per comprendere la cura che viene proposta e per riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggiore controllo sui fattori che incidono sul proprio stato psico-fisico, contribuire attivamente alle scelte terapeutiche, orientarsi nel sistema sanitario, adottare comportamenti salutari, come fare attività fisica e mangiare cibi sani.

Per contro, è probabile che le persone con una bassa conoscenza del linguaggio della salute e della medicina accedano in misura minore ai servizi di prevenzione (come mammografie, pap test, vaccino antinfluenzale), abbiano poche conoscenze sulla propria gestione della malattia (ad esempio diabete, asma, ipertensione), abbiano minore capacità di comunicare i sintomi della malattia e di comprendere le spiegazioni



del medico, abbiano maggiori difficoltà a leggere e capire le istruzioni delle medicine (i cosiddetti “bugiardini”), la loro funzione e i possibili effetti collaterali (dosaggi, calcoli su tempi e modalità) e abbiano un ruolo passivo nel processo decisionale. Pensiamo solo, facendo un altro esempio, al paziente che deve firmare un consenso informato prima di un intervento chirurgico e, nell’occasione, deve capire le informazioni, valutare le controindicazioni, prendere decisioni importanti per la propria salute.

mazioni sulla salute in rete e la pericolosa diffusione di teorie, cure, rimedi, mode che, pur non avendo il minimo fondamento scientifico, godono di ampia diffusione e credibilità. Diventa sempre più importante sapersi orientare fra informazione e disinformazione con atteggiamento attento e critico.

IL PROGETTO

Il progetto sulla *health literacy* va incontro in primo luogo alle esigenze del cittadino-paziente, avviando un percorso tra-

rilevanti per la formazione di decisioni relative alla propria salute (in riferimento alle politiche pubbliche, all’utilizzo di farmaci, alle tendenze prevalenti), di valutarne l’affidabilità, di esplorarne le possibili conseguenze e di comparare le informazioni; identificare e sperimentare possibili azioni che possono essere messe in campo per **migliorare la *health literacy* della cittadinanza**; supportare un approccio collaborativo e coordinato tra la biblioteca, le strutture locali di ricerca e formazione, il sistema sanitario locale per promuovere iniziative di miglioramento della *health literacy*.

È stata predisposta in questo senso una serie di strumenti da sperimentare nei prossimi mesi, a partire dal seminario pubblico che si terrà in biblioteca il 2 di marzo, ma anche corsi di formazione sulla consultazione di testi sanitari e sulla navigazione in siti dedicati, la costruzione di una bibliografia scientificamente validata che possa orientare il lettore verso testi verificati da esperti, la modifica e scrittura di voci per arricchire le informazioni reperibili su Wikipedia, migliorare le modalità di lettura e interpretazione dei dati sanitari locali. (s.d.t./m.l.)

**Una buona cultura sanitaria è importante per tutti
Capire fa bene alla salute**

La capacità di capire quello che ci dice il medico, leggere le istruzioni dei farmaci, distinguere le informazioni utili dalle bufale del web, e non solo, è determinante per mantenere un buono stato di salute



**CONOSCERE
E ORIENTARSI**

Negli ultimi anni la questione della cultura sanitaria della popolazione si è guadagnata sempre maggiore attenzione come sfida prioritaria in un mondo in cui la medicina si sta evolvendo a grande velocità, i sistemi sanitari diventano sempre più complessi, le possibilità di accesso alle informazioni sanitarie attraverso **internet** e in particolare ai **social media** sono praticamente illimitate. **Questo pone nuovi e inediti problemi, che riguardano l’attendibilità delle infor-**

“Capire fa bene alla Salute”, il seminario rivolto all’ambito medico-sanitario, per rendere la comunicazione più chiara, semplice e comprensibile a tutti, verificando che lo sia realmente, si terrà sabato 2 marzo nella Biblioteca comunale di Trento

sversale. L’idea che sta alla base della dichiarazione di intenti – firmata da FBK-“FBK per la salute”, Ordine dei Medici e Biblioteca comunale a dicembre 2018, e aperta all’adesione di altri soggetti interessati, – è quella di **superare la settorialità**, creando occasioni di confronto e di dialogo per **far crescere nella comunità una nuova deontologia sociale.** Tre, in sintesi, gli obiettivi generali: **sostenere e sensibilizzare un’opinione pubblica informata**, cioè in grado di accedere ai dati

SALUTE E CULTURA

Alcuni studi sono in grado di evidenziare che **una buona cultura sanitaria può incidere significativamente sul miglioramento della salute e del benessere** del singolo cittadino. In particolare si stima che:

- circa il **40% delle persone in età tra i 16 e i 65 anni non è in grado di comprendere e utilizzare appieno le informazioni sanitarie che vengono fornite dai media**
- i **malati anziani con basso livello di cultura sanitaria** hanno circa il doppio di probabilità di morire entro 5 anni rispetto ai pazienti con alto livello di cultura sanitaria
- i pazienti con **basso livello di cultura sanitaria** hanno fino a 3 volte in più di probabilità di essere ospedalizzati e di dover accedere in emergenza in ospedale
- i cittadini con **basso livello di cultura sanitaria** utilizzano di meno i servizi di prevenzione con ritardi diagnostici conseguenti
- **le conseguenze di salute** derivanti da un basso livello di cultura sanitaria dei cittadini producono costi quantificabili nel **3-5%** dell’intero budget del sistema sanitario.

I carboidrati sono frequentemente accusati di essere la causa di molti dei nostri mali, intesi come sovrappeso, obesità, sindrome metabolica e diabete. Tuttavia, i carboidrati sono una miriade di molecole che vanno dagli zuccheri delle bevande gassate fino a composti come i betaglucani, in grado di ridurre il picco glicemico dopo un pasto.

La dieta mediterranea si basa proprio sul consumo di carboidrati di buona qualità, tra questi ricordiamo i legumi, i cereali ed

quanto pubblicato l'anno precedente sulla medesima rivista: vi è una associazione tra l'obesità ed il numero di copie di geni per le amilasi, confermando le osservazioni di una associazione tra il consumo di alimenti ad elevato indice glicemico e l'obesità. Una altra spiegazione è che parte di questi amidi, non venendo digeriti, possano arrivare fino al colon ed essere fermentati dal microbiota (flora batterica intestinale) con due importanti conseguenze: il microbiota riesce a rendere disponibili solo 2 calorie

Zuccheri, pane, patate, legumi, cereali non sono la stessa cosa Stessi carboidrati, effetti diversi

I carboidrati sono fra loro diversi e diverso da persona a persona può esser il modo di assimilarli: alcuni individui possono oggettivamente avere maggiori problemi metabolici rispetto ad altri, pur mangiando in modo simile

di Michele Sculati medico,
specialista in scienza dell'alimentazione, dottore di ricerca in sanità pubblica



anche la pasta, benché venga frequentemente osteggiata nelle diete. La pasta è un alimento che contiene carboidrati interessanti, in quanto stimolano una risposta glicemica meno accentuata rispetto ad alimenti caratterizzati dall'aver un alto "indice glicemico", come il pane o le patate. Questo tema è oggetto di studio e di innumerevoli dibattiti in quanto il medesimo alimento può dare risposte glicemiche differenti in persone diverse.

Solo negli ultimi anni si sta capendo il motivo: ad ottobre 2018 un articolo dell'*American Journal of Clinical Nutrition* spiega che vi è una variabilità genetica nell'espressione delle amilasi, gli enzimi che digeriscono i carboidrati complessi; individui che esprimono più copie di questi geni digeriscono più velocemente i carboidrati, ed hanno risposte glicemiche più intense. Questo può in parte spiegare

per grammo di carboidrati contro le 4 di un assorbimento normale; la fermentazione di carboidrati nel colon produce acidi grassi a catena corta, utili al nostro metabolismo.

Scusandomi per l'uso di termini scientifici probabilmente non noti a molti lettori, la sostanza che però è bene fare emergere è che queste osservazioni ci ricordano che alcuni individui possono oggettivamente avere maggiori problemi metabolici rispetto ad altri pur mangiando in modo simile.

All'importanza del patrimonio genetico si aggiunge anche quella del microbiota individuale, che può cambiare il modo con cui vengono metabolizzati carboidrati fermentabili. Per questi motivi sono disponibili in commercio test (del DNA e/o del microbiota) per capire come personalizzare una dieta; a questo proposito è però bene sapere che il progetto di ricerca europeo Food4Me sul tema non ha mostrato risultati clinicamente utili forniti dalla conoscenza del proprio genotipo attraverso i test. Questo non significa che chi ha un patrimonio genetico sfavorevole non potrà neppure guardare alimenti ricchi di carboidrati; significa che diete ben fatte avranno comunque esiti positivi, solamente in alcuni individui un po' di più, in altri un po' meno. (*consumatori.e-coop.it*)



Ricette, bottiglie e libri

scrivete a:
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38100 Trento

Cake al pomodoro mozzarella e basilico

Per 4 persone: 3 uova, 150 g di farina "00", 1 bustina di lievito in polvere, 125 ml di latte, 100 g di groviera, 200 g di mozzarella, 3 pomodori rossi a grappolo Origine Coop, 6 cucchiaini di olio d'oliva extravergine, 8 foglie di basilico, sale e pepe



Spellate i pomodori, eliminate i semi, tagliate la polpa a dadini e fateli ammorbidire in una padella antiaderente con poco olio, salate e pepate, togliete dal fuoco e lasciate raffreddare; tagliate a dadini la mozzarella e tritate grossolanamente il basilico; mescolate il tutto con i pomodori; sbattete le uova in una terrina, aggiungete la farina e il lievito; unite poco alla volta l'olio rimasto e il latte leggermente intiepidito, aggiungete di sale e pepe; versate il groviera grattugiato e in ultimo la mozzarella con i pomodori e il basilico, mescolate, versate in uno stampo da plumcake di circa 26 cm di lunghezza e infornate a 180°C per 45 minuti circa. (*e-coop.it*)

Plum cake con salmone e aneto

Per 4-6 persone: 180 g di farina 00, 1 dl di latte, 1 dl di olio di semi (girasole o arachidi), 3 uova medie, 100 g di fontina o groviera, 100 g di salmone affumicato, 1 ciuffo d'aneto (o barbe finocchio), 1 bustina di lievito per torte salate, sale e pepe

Tagliate a cubetti molto piccoli il formaggio oppure grattugiatelo, tagliate

Trasformazioni

Plum cake: buono anche salato

Per un pasto veloce ma diverso da solito. Per accompagnare insalate, verdure e affettati. Per merende e aperitivi sfiziosi. Soffice e gustoso, il plum cake è molto facile da preparare



a pezzetti il salmone; sbattete le uova con l'olio e il latte, quindi aggiungete la farina e alla fine il salmone, il formaggio e l'anepto: mescolate, unite il lievito e versate nello stampo foderato di carta da forno; mette in forno caldo a 180°C per circa 40 minuti, fate la prova stecchino; una volta cotto, lasciate intiepidire.

Plum cake con bieta fontina e cotto

Per 4 persone: 125 g di farina 00, 125 g di farina 0, 100 g di foglie di bietina, 100 g di prosciutto cotto in una sola fetta, 2 uova coop, 80 g di fontina, 70 g di latte, 70 g di panna fresca, 5 cucchiaini di grana, 50 g di olio d'oliva extravergine, 1 bustina di lievito per torte salate, sale e pepe



Lavate e asciugate la bietina e tagliatela a strisciole; in una terrina setacciate le farine con il lievito; in una ciotola rompete le uova e unite il grana grattugiato, il latte la panna, l'olio, sale e pepe, sbattete con una frusta per amalgamare e incorporate la biotina; private

la fontina della crosta e riducetela a cubetti piccoli, poi fate lo stesso con il prosciutto; tenete una manciata da una parte e unite il resto all'impasto umido, mescolate bene, poi incorporate il mix di farine e amalgamate velocemente con una spatola in modo grossolano. Foderate uno stampo con carta da forno e versatevi il tutto; decorate la superficie con i dadini di prosciutto e formaggio tenuti da parte e un pizzico di pepe e infornate a 180°C per circa 50 minuti. Fate intiepidire il plum cake nello stampo e poi estraetelo e finite di raffreddare su una gratella; si può servire affettato, anche leggermente tostato. (Fiorfiore in cucina 3/2016)

Plum cake alle olive e pomodori secchi

Per 6-8 persone: 180 g di farina di grano tenero integrale vivverde, 3 uova, 100 ml di latte, 100 ml di olio d'oliva extravergine, 100 g di fontina, 100 g di pomodorino ciliegino semisecco fior fiore, 100 g di olive verdi denocciolate, 100 g di olive nere denocciolate, 1 bustina di lievito per torte salate D'Osa, timo, pepe

In una ciotola sbattete leggermente le uova con una frusta insieme all'olio e al latte; incorporate la farina setacciata, la fontina



grattugiata, i pomodori secchi sgocciolati e tritati grossolanamente, il timo sfogliato e le olive; regolate di pepe, quindi mescolate con un cucchiaino di legno o con una spatola, aggiungendo da ultimo il lievito; versate il composto in uno stampo da cake rivestito di carta da forno precedentemente bagnata e strizzata, livellate e cuocete in forno a 180°C per circa 50 minuti, al termine dei quali fate la prova stecchino per verificare la cottura; lasciate raffreddare completamente prima di sfornare e servire il cake. (Fiorfiore in cucina 1/2019)

BIGNÈ COME PANINI

Come il plum cake (ma anche i muffin, i pancake, i cornetti), i bignè si possono farcire con formaggi, affettati, verdure, e diventare deliziosi panini salati. Ecco



una ricetta per prepararli (e farcire come si preferisce): 250 g di acqua (o acqua e latte), 150 g di farina, 100 g di burro, 4-5 uova, un pizzico di sale. Unite in una pentola l'acqua, il latte e il pizzico di sale; mescolate, portate appena a ebollizione, togliete dal fuoco e aggiungete la farina mescolando con una frusta; rimettete sul fuoco a fiamma bassa e continuate a mescolare finché il composto non si staccherà dalle pareti della pentola, quindi mettetelo in una ciotola per far raffreddare e poi aggiungete le uova, ma una per volta. Su una placca da forno coperta con carta da forno depositate piccoli (o più grandi) ciuffetti di questo composto e cuocete in forno ventilato preriscaldato a 180° per circa 15-20 minuti.

A chi non è capitato di tornare a casa, magari dopo una fredda giornata, e desiderare di sedersi rapidamente a tavola e riscaldarsi con una bella zuppa fumante? Magari di quelle rustiche, che al primo assaggio riescono a riportare ai sapori delle minestre di una volta... Spesso i tempi lenti necessari per rispetta-

Ecco una panoramica di tutte le combinazioni che potete trovare nei frigoriferi o nei banchi refrigerati del reparto ortofrutta:

- **Minestra contadina di verdure biologica:** un minestrone dal gusto "rustico" grazie all'aggiunta di cereali, legumi e cavolo nero. È preparato con tante verdure e legumi diversi.

to dal gusto classico grazie all'accostamento di numerose verdure.

- **Minestra di verdure biologica:** una minestra di verdure dal gusto classico con tanti ortaggi e legumi diversi.
- **Vellutata con cavolfiore e curcuma:** un gusto sorprendente grazie all'accostamento tra cavolfiore e curcuma.

Minestre, zuppe e vellutate

Zuppe, un trionfo di legumi e verdure

La linea Vivi verde Coop offre tante combinazioni: tutte con ingredienti biologici, senza conservanti e senza prodotti di derivazione animale. Per trovare vecchi sapori, risparmiando tempo

re le ricette delle preparazioni casalinghe di una volta mal si conciliano con quelli ben più ristretti del nostro quotidiano, in cui riusciamo a ritagliarci solo pochi minuti per stare ai fornelli. Da qualche tempo però Coop offre a tutti una serie di ottime alternative che consentono di risparmiare tempo senza rinunciare al gusto e al benessere, né tantomeno alla genuinità!

Parliamo delle zuppe, minestre, passati e vellutate Vivi verde che offrono diverse soluzioni e combinazioni per tutti i palati; sono **zuppe biologiche e fresche**, vengono preparate con tante verdure e legumi diversi, seguendo un me-



A base di verdure di stagione, legumi e cereali, le zuppe possono essere arricchite con erbe aromatiche ed accompagnate con fette di pane tostato o crostini fatti in casa. Le zuppe sono nutrienti per il loro alto contenuto di fibre, antiossidanti, vitamine, calcio, potassio e ferro; hanno un alto livello proteico, per la presenza dei legumi, come ceci, fagioli, lenticchie e piselli: insomma, sono un pasto equilibrato, leggero e poco calorico.



Già pronte all'uso, possono essere riscaldate sia in pentola che mettendo direttamente la confezione in microonde, dopo aver forato la pellicola protettiva.

- **Vellutata con broccoli e ceci biologica:** un passato di verdura cremoso e dal gusto "unico" grazie all'accostamento tra broccoli e ceci.

- **Vellutata con zucca e lenticchie biologica:** un passato di verdura cremoso, dove spicca l'accostamento tra la zucca e le lenticchie. È preparato con 5 ingredienti tra ortaggi e legumi.
- **Vellutata di verdure biologica:** un passa-

GIÀ PRONTE, BASTA SOLO...

Le zuppe Vivi verde biologiche sono già pronte e basta solo riscaldarle.

In forno a microonde: estraete la ciotola dal cartoncino, forate la pellicola protettiva e scaldate a massima potenza (no grill) per 5 minuti, quindi togliete la pellicola protettiva. Attenzione: il cartoncino non è adatto al microonde. In pentola invece versate la zuppa e scaldate fino ad ebollizione mescolando di tanto in tanto.

Dopo averle scaldate le zuppe possono essere gustate così come sono, oppure arricchite aggiungendo un filo di olio extravergine di oliva e una spolverata di formaggio grattugiato.

I tre componenti della confezione, come indicato in etichetta, sono smaltibili nelle raccolte differenziate di carta e plastica.

Le ciotole contengono 620 grammi di prodotto (corrispondenti a circa 2 porzioni).

Le zuppe Vivi verde Coop sono adatte anche per vegani, in quanto non contengono alcun ingrediente di origine animale.

todo di cottura simile a quello casalingo (cioè cotte in pentolone!). E in più sono senza conservanti, senza glutammato e con solo olio extravergine di oliva e non contengono alcun ingrediente di origine animale.

Fra i primi ortaggi selvatici commestibili che la natura ci offre all'arrivo della bella stagione e che i nostri contadini consumano da tempo immemorabile, un posto preminente è occupato dalla silene (*Silene cucubalus* o *S. vulgaris*), una pianta deliziosa della famiglia delle Caryofillacee, conosciuta in Trentino come "sgrinzò" o "sgrizzòle".

Il nome scientifico del genere deriva da Sileno, l'accompagnatore del dio Bacco che viene di solito raffigurato con un voluminoso ventre (come la forma dei calici fiorali rigonfi a mo' di otre).

La silene (sgrizzòle)

Le buone erbe dei campi in primavera

Nota per lo stridio delle sue foglie se strofinate, la silene non ha particolari virtù terapeutiche, ma è ricca di fibre e sali minerali, ed è amata da sempre per il suo particolare sapore amarognolo

di Iris Fontanari

La silene è detta anche erba del cucco o strigoli (nel Veneto) ed è una specie infestante molto comune nei terreni incolti, nei campi e nei prati magri, in particolare lungo i bordi delle strade franate e ghiaiosi; in alta montagna, ma non di rado anche più in basso, si può rinvenire la sottospecie *S. alpina*, non più alta di 25 cm, con fusti legnosi e più o meno prostrati alla base, portanti uno o pochi fiori e poche foglioline. In Italia questa piantina spontanea e peren-



ne è diffusa in genere dal piano fino all'alta collina e può raggiungere quasi il metro d'altezza: presenta foglie da ovali a lanceolate, opposte, a margine intero, appena picciolate; fiori a cinque petali bianchi, bilobati e sporgenti, così come gli stami e lo stilo, da un calice ovoidale, rigonfio e ricoperto da un sottile reticolo di nervature che consente di riconoscere la pianta con facilità. I bambini

un tempo si divertivano a far scoppiare sul dorso della mano il piccolo "otre" (il calice ancora chiuso), provocando un rumore secco (da cui "schioppetti", altro nome dato alla pianta).

La silene non possiede particolari virtù terapeutiche, ma è ricca di fibre e sali minerali, e di quella inulina così preziosa per la flora intestinale. Soprattutto è apprezzata per il sapore amarognolo, ma gradevole, e la consistenza delle sue foglie (**raccolte prima della fioritura!**) e per questo proposta nei ristoranti e nelle trattorie, e consumata da sempre dai contadini delle nostre vallate, abituati a

mangiarla in insalata oppure cotta, oppure come ingrediente per primi e secondi piatti.

Germogli e tenere foglie

A scopo alimentare si adoperano i giovani germogli e le tenere foglie colte per tempo, prima che lo stelo cominci a crescere e ad indurirsi; se si strofinano delicatamente, le foglie producono un caratteristico stridio (da cui i nomi di strigoli, sgrizzò, ecc.). È sempre importante ricordare che è bene non raccogliere le erbe lungo le strade, o dove pascolano animali e preferire invece i campi incolti, lontani da ogni possibile inquinamento.

I germogli, colti a partire dall'ultimo nodo all'apice, si possono consumare preferibilmente freschi in insalata, meglio se mescolati ad altre erbe spontanee di stagione, cui conferiscono un sapore insolito e stimolante; lessati

brevemente si possono saltare in padella con un po' di burro o servire, conditi con olio d'oliva del migliore, sale (pochissimo) e limone, per contorno alle uova o ad altre pietanze. Le foglie di silene si prestano egregiamente anche per la preparazione di risotti e minestre di stagione, frittate, torte salate e, in particolare, per un'ottima salsa di accompagnamento alle lumache.



La ricetta

Il risotto e la frittata

Il risotto: 2 manciate di germogli (solo le ultime 4 foglioline) di silene, 300 g di riso, 1 piccola cipolla, 30 g di burro, olio di oliva extravergine, sale.

Lavare bene la silene, farla sbollentare per qualche minuto in un litro circa di acqua che verrà poi messa da parte; aggiungere la verdura scolata in un soffritto fatto di burro, olio d'oliva e cipolla tagliata molto fine, lasciar soffriggere a fuoco lento qualche minuto, aggiungere l'acqua di bollitura, portare a ebollizione, versare il riso e farlo cuocere. Servire condendo con un cucchiaino di olio d'oliva crudo.

La frittata: 2 hg di di silene, 4 uova, 1 piccola cipolla tritata finissima, olio o burro, noce moscata, 50 g di formaggio fresco, tipo Asiago dolce a dadini, sale

Soffriggere nel burro o nell'olio la cipolla, poi far appassire le cime e/o le foglie di silene tagliuzzate; preparare nel frattempo le uova sbattute con il sale e la noce moscata, unire la verdura già cotta e il formaggio, incorporando bene, versare nella padella del fritto e far dorare da entrambe le parti.

SocioSi

RACCOLTA PUNTI

valida nei negozi aderenti



I tuoi punti danno buoni frutti.

Ecco i prodotti che **dal 21 febbraio al 6 marzo 2019** potrai pagare in parte con i punti della tua Carta In Cooperazione!

Fruttolo Maxi Duo Nestlé
fragola/vaniglia
4 x 100 g
4,98 € al kg



SOLO PER I SOCI
130 PUNTI e **0,69€**
ANZICHÉ **2,60€**

Budino UHT SalzburgMilch
senza glutine
assortito 125 g
3,84 € al kg



SOLO PER I SOCI
30 PUNTI e **0,18€**
ANZICHÉ **0,62€**

Latte UHT Senza Lattosio Mila
parzialmente scremato 1 litro
1,19 € al litro



SOLO PER I SOCI
60 PUNTI e **0,59€**
ANZICHÉ **1,45€**

Preparato per Budino Cameo
Vaniglia 70 g al kg 12,71 € -
Amaretto - Cioccolato
96 g al kg 9,27 € 2 buste



SOLO PER I SOCI
40 PUNTI e **0,49€**
ANZICHÉ **1,25€**

Caramelle Fida
Gocce Liquirizia -
Gocce Pino 200 g al kg 6,45 € -
Gocce Miele 180 g al kg 7,17 €



SOLO PER I SOCI
70 PUNTI e **0,59€**
ANZICHÉ **1,90€**

Sughi Barilla
Ragù Bolognese - Ragù Contadino
- Ragù Montanaro - Amatriciana
400 g
4,20 € al kg



SOLO PER I SOCI
90 PUNTI e **0,78€**
ANZICHÉ **2,10€**

Vino da tavola Tavernello
rosso - bianco 1 litro
1,35 € al litro



SOLO PER I SOCI
70 PUNTI e **0,65€**
ANZICHÉ **1,70€**

Detergente per pavimenti Pronto Legno Pulito
750 ml
2,65 € al litro



SOLO PER I SOCI
100 PUNTI e **0,99€**
ANZICHÉ **3,10€**

Rasoio Usa e Getta Gillette Blue 2
Plus Slalom - Plus pz. 4



SOLO PER I SOCI
120 PUNTI e **0,95€**
ANZICHÉ **3,10€**

Ricevi subito tanti punti extra

Ecco i prodotti che **dal 21 febbraio al 6 marzo 2019** ti consentiranno di ricevere tanti Punti Extra sulla tua Carta In Cooperazione!

Dado Classico Star
20 dadi -
200 g



+70 PUNTI

Formaggi Bel Paese Galbani
pz. 2 - 56 g



+25 PUNTI

Acqua minerale naturale Panna
750 ml



+20 PUNTI

Soyadrink Valsolia
Gusto Morbido
500 ml



+10 PUNTI

Il numero dei prodotti può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa. * Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

PUNTI DOPPI CON I PRODOTTI COOP*

SocioSi RACCOLTA PUNTI

valida nei negozi aderenti



I tuoi punti danno buoni frutti.

Ecco i prodotti che **dal 7 al 20 marzo 2019** potrai pagare in parte con i punti della tua Carta In Cooperazione!

Philadelphia Classico

250 g
7,96 € al kg



SOLO PER I SOCI
80 PUNTI e **1,19€**
ANZICHÉ 2,50 €

Fruttolo Nestlé

misto -
fragola/pera/banana
6 x 50 g
4,97 € al kg



SOLO PER I SOCI
80 PUNTI e **0,65€**
ANZICHÉ 1,99 €

Dessert Muu Muu Cameo

vaniglia - cioccolato
4 x 125 g
4,58 € al kg



SOLO PER I SOCI
130 PUNTI e **0,89€**
ANZICHÉ 2,90 €

Biscotti Messino

Bahlsen
Fondente -
Dark Temptation
125 g
10,80 € al kg



SOLO PER I SOCI
80 PUNTI e **0,55€**
ANZICHÉ 1,75 €

Crema spalmabile Solidal Coop

350 g
5,69 € al kg



SOLO PER I SOCI
100 PUNTI e **0,99€**
ANZICHÉ 2,55 €

Caramelle Haribo

assortite 200 g
al kg 4,95 € -
assortite 175 g
al kg 5,66 €



SOLO PER I SOCI
50 PUNTI e **0,49€**
ANZICHÉ 1,25 €

Corn Flakes Senza Glutine Go Free Nestlé

375 g
5,31 € al kg



SOLO PER I SOCI
100 PUNTI e **0,99€**
ANZICHÉ 2,55 €

Vino Valdadige DOC Terre Fredde Cavit

Bianco - Rosso - Rosato 750 ml
3,19 € al litro



SOLO PER I SOCI
140 PUNTI e **0,99€**
ANZICHÉ 3,10 €

Shampoo Clear Action 2in1 - Ice Fresh 250 ml

8,76 € al litro



SOLO PER I SOCI
130 PUNTI e **0,89€**
ANZICHÉ 2,90 €

Ricevi subito tanti punti extra

Ecco i prodotti che **dal 7 al 20 marzo 2019** ti consentiranno di ricevere tanti Punti Extra sulla tua Carta In Cooperazione!

Coppa stagionata a fette 110 g



+ 5 PUNTI

Risette Bio Croccanti Scotti

100% riso 150 g



+ 5 PUNTI

Cioccolato Ritter Sport Special Nuts assortito 100 g



+ 5 PUNTI

Torte Cameo Margherita

428 g -
al Cacao
448 g



+ 10 PUNTI

Il numero dei prodotti può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa. * Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

PUNTI DOPPI CON I PRODOTTI COOP*

SocioSi

RACCOLTA PUNTI

valida nei negozi aderenti



I tuoi punti danno buoni frutti.

Ecco i prodotti che **dal 21 al 31 marzo 2019** potrai pagare in parte con i punti della tua Carta In Cooperazione!

Latte Trento UHT
parzialmente scremato 1 litro
0,85 € al litro



SOLO PER I SOCI
40 PUNTI e **0,45€**
ANZICHÉ **0,99€**

Robiola Senza Lattosio Nonno Nanni
100 g
14,50 € al kg



SOLO PER I SOCI
90 PUNTI e **0,55€**
ANZICHÉ **1,99€**

Bevanda di Soya Valsola
gusto morbido 1 litro
1,95 € al litro



SOLO PER I SOCI
110 PUNTI e **0,85€**
ANZICHÉ **2,60€**

Savoardi Coop
400 g
2,98 € al kg



SOLO PER I SOCI
70 PUNTI e **0,49€**
ANZICHÉ **1,40€**

Amaretti Coop
200 g
4,25 € al kg



SOLO PER I SOCI
40 PUNTI e **0,45€**
ANZICHÉ **1,10€**

Caffè Hag
classico - espresso
225 g
9,73 € al kg



SOLO PER I SOCI
120 PUNTI e **0,99€**
ANZICHÉ **2,90€**

Preparato per torta La Soffice Cameo
cioccolato - margherita - yogurt
650 g
5,22 € al kg



SOLO PER I SOCI
190 PUNTI e **1,49€**
ANZICHÉ **4,30€**

Salviettine detergenti Crescendo Coop
pz. 72



SOLO PER I SOCI
170 PUNTI e **0,48€**
ANZICHÉ **2,75€**

Gel per capelli Invisi Fix Studio Line L'Oréal
fissaggio forte - fissaggio iperforte 150 ml
19,87 € al litro



SOLO PER I SOCI
160 PUNTI e **1,38€**
ANZICHÉ **3,99€**

Ricevi subito tanti punti extra

Ecco i prodotti che **dal 21 al 31 marzo 2019** ti consentiranno di ricevere tanti Punti Extra sulla tua Carta In Cooperazione!

Prosciutto Praga Alta Qualità Recla
a fette 100 g



+ 5 PUNTI

Fonzies
sacchetto 100 g



+ 10 PUNTI

Crème Caramel Cameo
1 busta - 100 g



+ 10 PUNTI

Patatine Pringles
assortite 165 g



+ 15 PUNTI

Il numero dei prodotti può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa. * Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

PUNTI DOPPI CON I PRODOTTI COOP*

MISSIONE RISPARMIO

più convenienza al Socio



OFFERTA

DAL 7 AL 20 MARZO 2019

Offerte esclusive
per i Soci possessori di
Carta In Cooperazione

LENZUOLO CON ANGOLI IN JERSEY

- 100% jersey cotone

2 PIAZZE
cm 180x200

SCONTO
39%

8,39 €

ANZICHÉ 13,90 €

1 PIAZZA
cm 90x200

SCONTO
39%

5,99 €

ANZICHÉ 9,90 €

1 PIAZZA E MEZZA
cm 130x200

SCONTO
37%

7,49 €

ANZICHÉ 11,90 €



OFFERTA

DAL 21 AL 31 MARZO 2019

TOVAGLIA PURE COTTON

- 100% cotone
- colori assortiti

cm 140x180

SCONTO
42%

5,50 €

ANZICHÉ 9,50 €

cm 140x240

SCONTO
42%

6,90 €

ANZICHÉ 11,90 €



CUSCINO COPRISEDIA PURE COTTON

- colori assortiti

cm 42x42

SCONTO
42%

3,40 €

ANZICHÉ 5,90 €

MISSIONE RISPARMIO

più convenienza al Socio

PRENOTAZIONE

ENTRO IL 16 MARZO 2019

CONSEGNA DAL 22 AL 27 APRILE 2019

Offerte esclusive
per i Soci possessori di
Carta In Cooperazione



GIOCHI DIDATTICI MITAMA

nr.
65

**MEGA LABORATORIO
COLORI MAGICI**



- 10 pennarelli Tricolor cambia3colori
- 2 pennarelli magici
- 10 pennarelli Tricolor Jumbo maxi punta
- 2 aerografi "Soffia Soffia"
- 1 puzzle A4; sagome con piedistallo coordinate al puzzle
- 6 fogli stencil grandi e piccoli
- 1 album da colorare con 10 disegni

nr.
66

**LABORATORIO GLITTER
MANIA**



- 8 pennarelli glitter
- 10 polverine glitter Fluo
- 4 colle glitter twist
- 4 quadretti A5
- 2 cornici portafoto A4
- 2 segnapagina
- foglio di lettere glitterate
- 4 mollette
- 2 colle liquide
- 1000 paillettes e accessori per decorare

nr.
67

LAVAGNA NEON 3D



- 1 lavagna NEON
- 4 pennarelli per vetro cancellabili
- 6 disegni guida da replicare
- 2 occhiali 3D
- 1 panno per cancellare

SCONTO
44%

13,90 €
ANZICHÉ **24,99 €**

nr.
68

**ROTOLO STABILO
POINT 88**



- Rotolo con 25 colori con supporto della punta in metallo per garantire una grande durata/resistenza
- Tratto ø mm 0,4
- Piccola tasca interna con cerniera
- Dura a lungo anche senza cappuccio

SCONTO
44%

12,90 €
ANZICHÉ **23,40 €**

nr.
69

**SET SCRIVANIA
STABILO BOSS**



- Set composto da:
- 15 evidenziatori assortiti
- 9 colori fluorescenti
- 6 colori pastello
- Set da scrivania
- Resiste fino a 4 ore senza cappuccio
- Punta a scalpello, doppio tratto mm 2 + mm 5

SCONTO
37%

11,90 €
ANZICHÉ **18,90 €**

nr.
70

SET ARTISTA GIOTTO

Set composto da:

- Valigetta in legno
- 1 carboncino
- 1 tavolozza in legno
- 2 vaschette
- 2 pennelli
- 1 vernice fissativa
- tempera nera e bianca da 21 ml
- 10 tempere colori assortiti da 7,5 ml

SCONTO
41%

20,90 €
ANZICHÉ **36,00 €**



LINEA CLASSICA ARIETE

nr. 60 **BOLLITORE 2864**

- Potenza: 2000W
- Capacità: 1,7 lt
- Filtro anti-calcare removibile
- Base separata rotante a 360 gradi
- Livello acqua a vista
- Colore Perla metallizzato soft-touch



SCONTO 26%

43,90 €
ANZICHÉ 59,90 €

nr. 61 **MACCHINA CAFFÈ ESPRESSO 1389**

- Potenza: 850W
- Serbatoio acqua: removibile con capacità di 0,9 lt
- Portafiltro bivalente per polvere 2 tazze e cialda o polvere 1 tazza
- Vassoio raccogliacqua estraibile con supporto tazza in acciaio inox
- Completo di cappuccinatore Thermo Creamer
- Colore Perla metallizzato soft-touch



SCONTO 25%

119,90 €
ANZICHÉ 159,90 €

nr. 59 **FORNO MICROONDE GIRMI FM2102**

- Forno design Vintage con tre modalità di cottura: microonde, grill e combinata
- Potenza microonde: 700W +
- Potenza grill: 800W
- Capacità: 20lt
- Accessori: griglia, piatto in vetro diametro 24,5cm, anello con ruote
- Colore rosso
- Dimensioni: cm 45,5x26x34H



SCONTO 34%

84,90 €
ANZICHÉ 129,90 €

nr. 62 **MACCHINA SOTTOVUOTO LAICA EXTRASLIM VT3115**



SCONTO 31%

54,90 €
ANZICHÉ 79,90 €

- Funzioni: 100% automatica, sottovuoto manuale, funzione solo saldatura
- Potenza: 90W
- Frequenza utilizzo: 1 ciclo ogni 60 secondi
- Larghezza massima dei sacchetti: 30cm
- Dimensioni: cm 39,5x8x5,5

nr. 63 **ASPIRATORE SOLIDI/LIQUIDI JOKER 1400S**



- Aspiratore solidi e liquidi 1400 watt max
- Aspirazione 180mbar
- Portata 40 l/s
- Fusto in acciaio 20 litri
- Tubo 1,5 metri
- Cavo alimentazione 3 metri
- Dimensioni: cm 38,5x38,5x34H

SCONTO 36%

37,90 €
ANZICHÉ 59,90 €

nr. 64 **SPAZZOLA CAPELLI BRUSH ACTIVE ROWENTA CF9540**

- Spazzola rotante soffiante Rowenta che asciuga e modella i capelli
- Include due spazzole rotanti in ceramica con setole naturali rivestite in Cashmere Keratin: una Ø mm 50 per capelli lunghi/spessi e una Ø mm 30 per capelli più corti
- Potenza: 1000W
- Doppio generatore di ioni
- Due interruttori di rotazione (sinistro/destro)
- Impostazioni di velocità/temperatura 0-1-2



SCONTO 35%

44,90 €
ANZICHÉ 69,99 €

MISSIONE RISPARMIO

più convenienza al Socio



OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

**DALL'1 AL
31 MARZO
LE OFFERTE
DEL MESE**

TRENTO
Via Centro Direzionale
Trento Sud, 11-12
tel 0461 - 362600

ROVERETO
Via del Garda, 95
tel 0464 - 426000

coop
SUPERSTORE

TRAPUNTINO BASSETTI

- Tessuto 100% poliestere,
- Imbottitura 100% poliestere 90 g/mq
- Fantasie thorne o logan



1 PIAZZA - cm 170x260

PREZZO € 49,90

OFFERTA € 34,90

PREZZO SOCI € 29,90

SCONTO 40%

1 PIAZZA E MEZZO - cm 220x260

PREZZO € 59,90

OFFERTA € 41,90

PREZZO SOCI € 35,90

SCONTO 40%

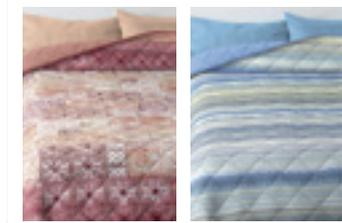
2 PIAZZE - cm 260x260

PREZZO € 66,90

OFFERTA € 45,90

PREZZO SOCI € 39,90

SCONTO 40%



TELO COPRITUTTO BASSETTI

- 100% cotone
- Fantasie thorne o logan



1 PIAZZA - cm 180x270

PREZZO € 21,50

OFFERTA € 14,90

PREZZO SOCI € 12,90

SCONTO 40%

2 PIAZZE - cm 270x270

PREZZO € 24,90

OFFERTA € 17,40

PREZZO SOCI € 14,90

SCONTO 40%

ACCAPPATOIO ADULTO IN MICROSPUGNA BASSETTI

- 100% cotone 260 g/mq
- Colori assortiti
- Taglie dalla S alla XXL



PREZZO € 28,50

OFFERTA € 19,90

PREZZO SOCI € 16,90

SCONTO 40%

SET OSPITE + ASCIUGAMANO BASSETTI

- Spugna 430 g/mq
- 100% cotone
- Colori assortiti
- Misure:
ospite cm 40x60 -
asciugamano cm 60x110

PREZZO € 13,20

OFFERTA € 8,99

PREZZO SOCI € 7,90

SCONTO 40%



MISSIONE RISPARMIO

più convenienza al Socio



OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

TRENTO | ROVERETO

Via Centro Direzionale - Trento Sud, 11-12
tel 0461 - 362600

Via del Garda, 95
tel 0464 - 426000

coop
SUPERSTORE

PRENOTAZIONE DALL'1 AL 31 MARZO 2019
CONSEGNA A PUNTO VENDITA ENTRO 15 GIORNI DALLA PRENOTAZIONE

CONDIZIONATORE WHIRLPOOL SPIW309L

- Potenza frigorifera Btu/h: 8871
- Potenza termica Btu/h: 9212
- Potenza Frigorifera Watt: 855
- Potenza Termica Watt: 700
- Prestazione: con pompa di calore
- Tipologia: Mono
- Tecnologia Inverter
- Specifiche Gas: R32
- Classe energetica: A++/A+
- Telecomando
- Funzione 6° SENSO: connessione ad APP
- Garanzia COOP 3 anni

PREZZO OFFERTA € 399,00
PREZZO SOCI € 349,00

CONDIZIONATORE WHIRLPOOL SPIW312L

- Potenza frigorifera Btu/h: 11601
- Potenza termica Btu/h: 13307
- Potenza Frigorifera Watt: 1140
- Potenza Termica Watt: 1080
- Prestazione: con pompa di calore
- Tipologia: Mono
- Tecnologia Inverter
- Specifiche Gas: R32
- Classe energetica: A++/A+
- Telecomando
- Funzione 6° SENSO: connessione ad APP
- Garanzia COOP 3 anni

PREZZO OFFERTA € 449,00
PREZZO SOCI € 384,00

CONDIZIONATORE AKAI 9200 INVERTER

- Classe energetica: A++
- Prestazione: con pompa di calore
- Tipologia: mono
- Tecnologia Inverter
- Specifiche Gas: R32
- Termostato ambiente
- Timer
- Unità interna
- Rumorosità: 47 dB
- Dimensioni: cm 78 x 27 x 21
- Peso: 10 Kg
- Unità esterna
- Dimensioni: cm 71 x 23 x 54
- Telecomando
- Garanzia COOP 3 anni

PREZZO OFFERTA € 279,00
PREZZO SOCI € 239,00

CONDIZIONATORE AKAI 12200 INVERTER

- Classe energetica: A++
- Potenza frigorifera Btu/h: 12000
- Potenza termica Btu/h: 12000
- Prestazione: con pompa di calore
- Tipologia: mono
- Tecnologia Inverter
- Specifiche Gas: R32
- Termostato ambiente
- Timer
- Unità interna
- Rumorosità: 47 dB
- Dimensioni: cm 78 x 27 x 21
- Peso: 10 kg
- Unità esterna
- Dimensioni: cm 71 x 23 x 54
- Telecomando
- Garanzia COOP 3 anni

PREZZO OFFERTA € 299,00
PREZZO SOCI € 269,00

CONDIZIONATORE AKAI DUAL MISTRAL12900

- Classe energetica: A++/A+
- Potenza frigorifera: 680-2650 Watt
- Potenza termica: 600-2300 Watt
- Prestazione: con pompa di calore
- Tipologia: Dual
- Tecnologia Inverter
- Specifiche Gas: R32
- Termostato ambiente
- Timer
- Unità interna
- Rumorosità dB (UI/UE): 40/72 (1200 BTU) 38/72 (9000 BTU)
- Dimensioni: cm 78,4x27,9x21,2
- Peso: 10 Kg
- Unità esterna
- Dimensioni: cm 87x31x70
- Telecomando
- Garanzia COOP 3 anni

PREZZO OFFERTA € 649,00
PREZZO SOCI € 599,00



RACCOGLI IL RISPARMIO

15 Bollini = **20** % di sconto

10 Bollini = **10** % di sconto

Dal 4 marzo al 14 aprile 2019,
ogni 20 euro di spesa e multipli ricevi un bollino
che verrà applicato sulla tua scheda.

Completa la scheda con 10 o 15 bollini
e **riceverai uno sconto** rispettivamente del **10%** o del **20%**
su una spesa* fino al 20 aprile 2019.

*singolo scontrino importo massimo 200 euro. Lo sconto non verrà applicato sui prodotti già in offerta.

